



**GAL
BASSO
MONFERRATO
ASTIGIANO**

Società Cooperativa a.r.l.
Via Marchesi Roero, 1 - 14020 Cortanze (AT)
Tel. 0141 1764652 - Fax 0141 1764653
galbma.montechiaro@atlink.it



**REGIONE
PIEMONTE**

GAL Basso Monferrato Astigiano
Via Marchesi Roero 1 14020 Cortanze

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale

LE "QUATTRO" QUALITÀ" (*vita, ambiente, prodotti, offerta turistica*)
PER IL TERZO LEADER DEL MONFERRATO ASTIGIANO

BANDO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI FILIERA E DI DOMANDE DI
FINANZIAMENTO

Mis 312 (misura principale) az 1
Mis. 121, 123 Az 3,

Allegati generali validi per tutte le misure:

Allegato A. Modulo di domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) con i seguenti allegati:

Allegato A1. Progetto di filiera

Sezione 1. Il progetto di filiera

Sezione 2. Informazioni sulle aziende/imprese che partecipano al Progetto di Filiera

Sezione 3: Scheda illustrativa dell'intervento proposto dalle singole aziende che partecipano al progetto e propongono istanza di finanziamento sul presente bando e dichiarazione in merito ad aziende partecipate

Allegato A2. Dichiarazione di adesione all'accordo di filiera

Allegato A3 - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione

Allegato A4 - Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa

Allegato A5 - Dichiarazione di assenso da parte del proprietario del bene oggetto di intervento

Allegato A6 - Dichiarazione in materia di de minimis

Allegato B. Schema di garanzia fidejussoria per la richiesta di anticipo

Allegato C. Dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo

Allegato D Informazione sull'acquisizione del modello di targa/cartello informativo sui contributi FEASR con cui contrassegnare obbligatoriamente i beni e/o gli immobili oggetto degli interventi

Allegato E: perimetrazioni del concentrico di San Damiano e della Frazione Stazione di Villanova d'Asti, esclusi dall'attuazione del programma LEADER Asse IV.

PREMESSA

Il presente bando è finalizzato a sostenere interventi materiali e immateriali inseriti in **Progetti di Filiera**: a tali progetti partecipano, in forma congiunta e sulla base di accordi sottoscritti dai partecipanti, più soggetti, in modo che i singoli interventi proposti a sostegno siano integrati fra loro e contribuiscano a rafforzare non solo la competitività delle singole aziende/impres, ma anche la competitività delle specifiche filiere e, indirettamente, le potenzialità economiche del territorio del GAL.

In questa prospettiva, ai progetti e ai relativi accordi potranno aderire sia Aziende/Impres beneficiarie dei Bandi di Misura in cui si articola il presente bando, che soggetti non finanziabili ma la cui adesione può contribuire a rafforzare la filiera.

A. BENEFICIARI

La tabella indica i soggetti potenziali beneficiari per le Misure attivate dal presente Bando e le sezioni di interesse specifico tenendo presente che **la PARTE I, contenente le indicazioni relative alla costruzione dei Progetti di Filiera, alle modalità di adesione, alla valutazione dei Progetti, all'area di applicazione del bando, interessa tutte le categorie di beneficiari.**

Beneficiari: Tipologia di imprese	Misura di riferimento del PSR	Sezione di interesse nell'ambito del bando
Imprenditori agricoli professionali (definiti dal d.lgs. 99/04), titolari di aziende agricole	121	PARTE II . Artic. 6 Pagg. 11-21
Microimprese* ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Ministero delle attività 18/04/05, iscritte al registro delle imprese, che svolgono attività di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca),	123	PARTE II . Artic. 7 Pagg. 22-30
Microimprese* ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Ministero delle Attività produttive 18/04/05, iscritte al registro delle imprese, che non rientrano nella tipologia descritta al punto precedente	312, Azione 1	PARTE II . Artic. 8 Pagg.31-38

* Ai sensi della normativa citata, sono **microimprese** le realtà che hanno meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo inferiore a 2 milioni di euro. Le imprese (escluse le imprese agricole) che non rispettano tali parametri dimensionali non possono partecipare al bando.

N.B.: Ai progetti di filiera agroalimentare possono aderire le imprese che rientrano nelle previsioni normative di cui alle misure 121, 123.3 e 312.1

Per quel che riguarda le filiere artigianali, è prevista la possibilità che queste siano costituite anche soltanto da imprese che rientrano nelle previsioni normative di cui alla misura 312.1, fermi restando i criteri di valutazione dei progetti di filiera e le priorità fissate ai successivi Art. 4 punto 12 e Art. 8, punto 10.

B. INDICE GENERALE E GUIDA SINTETICA ALLA LETTURA DEL BANDO

PARTE I: COSTRUZIONE DELLE FILIERE In questa parte si danno le necessarie indicazioni in merito ➤ alla costruzione di filiere compatibili con le Misure inserite nella Linea di Intervento, ➤ alle condizioni per l'adesione al progetto di filiera, ➤ ai criteri di valutazione dei progetti stessi. <i>Questa parte deve essere pertanto letta con attenzione da tutti i potenziali beneficiari.</i>	Pagg. 4 - 10
PARTE II INDICAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE MISURE Questa parte è costituita dai Bandi specifici per Misura . <i>Ogni bando deve essere letto con attenzione dai relativi beneficiari</i> (Per i dettagli sui beneficiari si rimanda al Par. A.)	
Bando Mis 121. Imprenditori agricoli professionali	Pagg. 11 - 21
Bando Mis 123. Microimprese di trasformazione dei prodotti agricoli	Pagg. 22 - 30
Bando Mis 312 Azione 1 . Microimprese	Pagg. 31 - 38
PARTE III. PROCEDURE In questa parte si danno le indicazioni in merito alle procedure per la partecipazione al Bando , con particolare riguardo a: ➤ Modalità e termini per la presentazione delle domande ➤ Modalità e scadenze per la realizzazione degli interventi ➤ Documentazione da produrre ➤ Modalità di svolgimento dell'istruttoria ➤ Modalità di rendicontazione e di pagamento <i>Questa parte deve essere pertanto letta con attenzione da tutti i partecipanti ai progetti di filiera</i>	Pagg. 39 - 50

PARTE I COSTRUZIONE DELLE FILIERE

Articolo 1 - Amministrazione aggiudicatrice

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Basso Monferrato Astigiano (*di seguito GAL BMA*), utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili in applicazione del programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse 4 Leader concede contributi per la realizzazione degli interventi coerenti con i successivi articoli, purché inseriti in un Progetto di Filiera, come descritto nel successivo Articolo 4.

Articolo 6 - misura 121,

Articolo 7 - misura 123 az.3 ,

Articolo 8 - misura 312 az. 1

Articolo 2 - Inquadramento generale

1. La Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Politiche Comunitarie, con determinazione *N.171 del 04/02/2009* ha approvato, nell'ambito dell'Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2103, il Programma di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal **GAL BMA** e intitolato "*Le quattro qualità per il terzo LEADER del Monferrato Astigiano*", il cui tema strategico unificante è "La **“QUALITA’ DEL TERRITORIO”** come fattore prioritario di **ATTRATTIVITA’** per il Monferrato Astigiano".
2. Pertanto il Piano di Sviluppo del GAL BMA, si propone di raggiungere tale obiettivo attraverso l'attivazione di interventi multisettoriali e integrati nei seguenti settori o ambiti d'intervento:
 - *Qualità della vita: **Potenziamento dell'attrattività verso gli attuali e nuovi residenti*** (Linea di intervento 1).
 - *Qualità dell'ambiente: **Potenziamento dell'attrattività verso i visitatori*** (Linea di intervento 2).
 - *Qualità di prodotto: **Potenziamento dell'attrattività verso le aziende e le imprese, competitività del settore produttivo in armonia con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente.*** (Linea di intervento 3).
 - *Qualità dell'offerta turistica: **Sviluppo e consolidamento del turismo rurale.*** (Linea di intervento 4)
3. Per ciascun ambito il GAL ha individuato una linea d'intervento costituita da una misura principale dell'asse 3 del PSR alla quale si collegano altre misure del PSR (riferite ad almeno due assi del PSR) che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento.
4. Nel caso specifico del presente Bando esso si inserisce nella Linea di intervento 3: **Potenziamento dell'attrattività verso le aziende e le imprese**, la quale si propone l'obiettivo di *valorizzare le produzioni dell'area GAL, con il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive locali.*
5. Nell'ambito dell'elaborazione del PSL e delle attività delle prime fasi di programmazione sono state individuate le filiere relative alle produzioni e alle attività che maggiormente possono contribuire a rafforzare l'immagine del territorio, anche nei confronti dei mercati esterni

La tabella riporta le Filiere e le relative priorità.

<i>A. FILIERE AGROALIMENTARI</i>		<i>PRIORITA'</i>
A. 1. Filiera della carne	Settore bovino, con particolare riferimento all'allevamento semibrado	Prioritaria
	Settore suino	Prioritaria
	Settore avicolo con priorità alla Gallina Bionde di Villanova e al cappone di San Damiano	Prioritaria

<i>A. FILIERE AGROALIMENTARI</i>		<i>PRIORITA'</i>
A.2. Filiera lattiero-casearia	con riferimento al latte bovino, ovicaprino trasformato in area GAL	Priorità intermedia
A.3. Filiera della nocciola	con particolare riferimento alla prima e seconda lavorazione del prodotto e al suo uso nella produzione di dolci di nocciola e alla produzione di olio di nocciola	Prioritaria
A.4. Filiera vitivinicola	relativamente alle aziende che producono e vinificano in area GAL, esclusivamente per la produzione di vini riconosciuti DOC e DOCG;	Prioritaria
A.5. Filiera dell'olio di oliva	relativamente alle aziende che producono in area GAL	Non prioritaria
A.6. Filiera del miele	relativamente alle aziende che raccolgono, producono e trasformano in area GAL	Prioritaria
A.7. Filiera ortofrutticola	relativamente a chi adotta il sistema biologico o la lotta integrata, agli ortaggi in serra.	Non prioritaria
A.8. Filiera cereali e derivati	Relativamente ai prodotti dolciari e alla panificazione dell'area GAL	Non prioritaria

<i>B. FILIERE ARTIGIANALI</i>		<i>PRIORITA'</i>
B.1. Sistema "Casa"	<i>note</i> Filiera dell'edilizia tradizionale, con priorità per le aziende (muratori, idraulici, falegnami, elettricisti, decoratori e fabbri) che utilizzano materiali e tecniche dell'area GAL (in particolare la muratura a vista) ed ecocompatibili.	Prioritaria
B.2. Artigianato della tradizione locale nei settori dell'Eccellenza Artigiana	microfiliera mirate allo sviluppo dell'artigianato della tradizione locale nei settori dell'Eccellenza Artigiana (<i>manifatturiero</i>) rappresentati sul territorio del GAL. (<i>Altre attività artistiche tipiche, Conservazione e restauro in edilizia, Decorazione su manufatti diversi, Legno, Metalli comuni, Restauro ligneo, Tessile-abbigliamento</i>)	Prioritaria

6. Per ciascuna filiera sono stati individuati i contenuti degli accordi che gli operatori dovranno sottoscrivere al fine di formalizzare l'impegno concreto di ciascun aderente al progetto di filiera a vantaggio della crescita di competitività della filiera nel suo complesso

7. Per quanto riguarda i **contenuti degli accordi** si forniscono le seguenti indicazioni:

A. gli accordi stipulati nell'ambito **delle filiere agroalimentari** debbono coinvolgere almeno *due delle macrofasi* in cui si articola una filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) ed essere finalizzati a:

- integrare efficacemente le fasi coinvolte nel progetto,
- promuovere l'inserimento sul mercato dei prodotti, in modo da collegarne l'immagine con quella del territorio del GAL di territorio

B. gli accordi stipulati nell'ambito delle **filieri artigianali** debbono avere la finalità di:

- creare rapporti stabili di collaborazione tra imprese che operano sul territorio, in modo da generare economie di scala e/o da consentire la presentazione coordinata al pubblico dei prodotti realizzati;

- favorire la collaborazione di artigiani che operano nel settore dell'edilizia che utilizza tecniche della tradizione locale (murature a vista, elementi costruttivi in legno e ferro), e tecniche e materiali finalizzati al risparmio energetico ed ecocompatibili.
 - favorire l'utilizzo di tecnologie e del saper fare della tradizione locale in modo da consentire il rafforzamento del settore anche in relazione alle possibilità occupazionali. In questo senso il GAL si riferisce prioritariamente a quei settori e a quelle attività che hanno richiesto e ottenuto l'Eccellenza Artigiana, intesa anche come segno di vitalità e di interesse da parte degli operatori attivi sul territorio.
8. I progetti di Fiera possono coinvolgere operatori attivi nei vari settori in cui la filiera si articola: almeno due operatori devono presentare progetti di interventi in due segmenti diversi della filiera, a valere sulle Misure inserite nel presente Bando.

Articolo 3 - Obiettivi

Il presente Bando Pubblico è emesso in attuazione della Linea d'intervento N. 3: *Qualità di prodotto:Potenziamento dell'attrattività verso le aziende e le imprese* mediante l'apertura della presentazione di domande ai sensi delle seguenti misure:

- (36) 312 az.1 e 2 - *Sostegno allo sviluppo (az.1) e alla creazione di microimprese (az.2) (misura principale obbligatoria)*
- (28) 121 - *Ammodernamento delle aziende agricole*
- (30) 123 - *Azione 3 Sviluppo delle microimprese e commercializzazione dei prodotti agricoli (az.3)*

La **misura 124 az.2**, pur dovendo dimostrare coerenza con gli obiettivi della linea d'intervento sarà attivata mediante apposito bando.

Obiettivo del presente Bando Pubblico è la costruzione e/o il completamento di filiere locali mediante interventi materiali nelle imprese appartenenti ai diversi segmenti della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione, prestazione di servizi alle imprese) finalizzati all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate in grado di:

- ✓ agevolare un'efficace integrazione tra le fasi delle filiere;
- ✓ favorire un migliore accesso al mercato da parte delle produzioni dell'area GAL;
- ✓ favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alla filiera

Articolo 4 - Condizioni di ammissibilità e requisiti generali

1. Le imprese possono presentare domanda di finanziamento a valere *su una o più misure attivate dal presente bando, scelta in base alle tipologie di beneficiari e di spese ammissibili riportate nelle specifiche indicate per ogni singola misura/azione.*
2. La partecipazione al bando da parte di ciascun soggetto richiedente è subordinata:
 - ✓ alla redazione del progetto di Filiera cui il soggetto aderisce
 - ✓ alla sottoscrizione del relativo accordo tra gli operatori di filiera
 - ✓ alla dimostrazione del raggiungimento di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa
 - ✓ al rispetto da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera delle specifiche condizioni definite dalla Misura di riferimento;
3. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi per la realizzazione di progetti di filiera (*Schema tipo in Allegato A1*) che si propongano di conseguire uno o più dei seguenti **obiettivi**:
 - ✓ *rafforzare l'integrazione tra le diverse fasi della filiera;*
 - ✓ *favorire il completamento della filiera;*
 - ✓ *raggiungere obiettivi comuni definiti nell'accordo, quali, ad esempio, la certificazione di qualità, la tracciabilità di filiera, l'innovazione dei processi produttivi o dei prodotti*
 - ✓ *favorire un rapporto più diretto tramite accordi tra produttori agricoli/artigiani ed utilizzatori finali dei prodotti: commercianti, ristoratori, albergatori consumatori;*
 - ✓ *favorire la commercializzazione congiunta di prodotti capaci di valorizzarsi reciprocamente;*
 - ✓ *stipulare nuovi accordi di commercializzazione per raggiungere fasce più ampie di mercato;*

- ✓ *valorizzare le produzioni locali tramite la diffusione di settori specifici ad esse dedicati presso gli esercizi commerciali;*
 - ✓ *stipulare nuovi accordi che riguardano la fornitura di servizi tra i diversi operatori della filiera*
 - ✓ *favorire e potenziare la filiera connessa al sistema casa con particolare riferimento al risparmio energetico, all'ecocompatibilità e all'uso di prodotti dell'artigianato locale;*
 - ✓ *favorire il potenziamento di filiere produttive connesse all'artigianato tradizionale, con particolare riferimento ai settori inseriti nell'Eccellenza Artigiana.*
4. I progetti dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (**almeno due**) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere. Gli aderenti al progetto dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, allo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, ottenimento della certificazione di qualità o della tracciabilità di filiera, scambi di servizi tra operatori ecc.). I progetti di filiera possono inserirsi in vari contesti come quello della vendita diretta nell'ambito di mercati all'aperto o in locali appositamente attrezzati, accordi fra produttori e commercianti, ristoratori, albergatori o cooperative di consumo. Ciò permette di avvicinare sia il consumatore locale che il turista in modo consapevole ai prodotti della zona, creando un rapporto più stretto dei produttori con gli utilizzatori più attenti e sensibili e consentendo, contemporaneamente, una migliore conoscenza dei prodotti e di chi li produce
5. L'accordo per essere ammissibile deve comunque coinvolgere almeno **due fasi** della filiera, alla cui costruzione possono partecipare, **oltre alle aziende/imprese** che presentano domande di aiuto finanziabili sul presente bando, una (o più) aziende anche non finanziabili sul presente bando ma operanti in una delle fasi delle filiere.
6. Gli accordi di filiera proposti a fondamento dei progetti di filiera di cui all'art.2 dovranno:essere **redatti in forma scritta e, se pertinente, registrati in caso d'uso¹** secondo lo schema di accordo di filiera allegato ai moduli di domanda di ogni singola misura della linea d'intervento. Le eventuali spese inerenti la registrazione saranno a carico dei destinatari ultimi del contributo;
7. I contributi saranno concessi per gli investimenti promossi da soggetti di cui sia provato l'inserimento in una delle filiere produttive di cui al precedente art. 2, comma 5, anche per la realizzazione di prodotti finiti che siano comunque il risultato della trasformazione dei prodotti agricoli rappresentativi di tali filiere.
8. Con riferimento al numero di domande necessarie per la formulazione di un progetto di filiera, queste devono essere proposte da **imprese indipendenti** l'una dall'altra. Sono considerate *indipendenti*, ai fini del presente bando:
- ✓ le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello stesso progetto di filiera,
 - ✓ le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da persone fisiche o giuridiche che partecipano in percentuale analoga ad altra impresa inserita nello stesso progetto integrato.
- Tale percentuale non si applica alle piccole società cooperative a responsabilità limitata.*
9. Con riferimento al Comma 3, alla **costruzione dei progetti di filiera** e alla formalizzazione degli accordi, possono partecipare, oltre alle imprese **ammissibili a finanziamento** nelle varie misure della Linea di Intervento 3:
- aziende/imprese e operatori economici **interni all'area del GAL** siano essi **non ammissibili a finanziamento su questa** linea di intervento **ma ammissibili in altre linee**, siano essi non ammissibili a finanziamento nell'ambito del PSR asse 4,

¹ Gli atti da registrare "In caso d'uso" sono quegli atti che devono essere registrati solo quando vengono esposti presso le cancellerie giudiziarie per l'esplicazione di attività amministrative o presso le amministrazioni dello Stato o degli enti territoriali e i rispettivi organi di controllo.

- aziende/imprese ed operatori **esterni all'area di applicazione** di cui all'articolo 5, che nella stessa non realizzino alcun tipo di investimento. Tali soggetti non potranno beneficiare di alcun contributo erogabile in applicazione del presente bando, ma la loro partecipazione all'accordo sarà valutata positivamente al fine esclusivo dell'assegnazione dei punteggi di merito di cui al *comma 11*.

In ogni caso si ribadisce che almeno **due aziende/imprese** che aderiscono all'accordo devono presentare domanda di finanziamento sul presente bando.

10. Qualora, dopo l'approvazione della graduatoria finale, un soggetto inserito in un progetto di filiera rinunci a dare esecuzione all'intervento di propria competenza, la commissione di valutazione esaminerà se, in sua assenza, il progetto nel suo complesso risulti ancora ammesso a finanziamento, ai sensi della graduatoria approvata.

Per conservare l'ammissibilità al finanziamento è necessario rispettare i seguenti criteri:

- mantenere almeno due contraenti,
- mantenere almeno il 50% del valore dell'investimento proposto,
- assicurare il rispetto delle finalità del progetto,

In caso di risposta affermativa, il contributo viene regolarmente erogato in capo ai soggetti restanti.

In caso, invece, di risposta negativa, tutti i soggetti che partecipano a quel progetto di filiera perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante (Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata). In ogni caso devono rimanere almeno due soggetti beneficiari.

11. Per cautela reciproca tra le parti, l'accordo posto a base del progetto di filiera può prevedere obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento. Il GAL, in ogni modo, non assume alcuna responsabilità per i danni che possano derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera per l'inadempienza di uno di essi.

12. La rinuncia senza giusta causa può essere motivo di esclusione dai prossimi bandi emanati dal GAL.

13. I progetti di filiera saranno valutati in base alla griglia di valutazione qui sotto riportata e il punteggio ottenuto sarà parte integrante del punteggio di ciascuna domanda singola di finanziamento presentata da coloro che hanno sottoscritto l'accordo di filiera.

La valutazione dei progetti di filiera è autonoma e propedeutica alla valutazione delle singole domande di sostegno presentate contestualmente dalle aziende/imprese aventi titolo sui bandi a valere sulle singole Misure inserite nel presente Bando. La documentazione presentata in allegato alla domanda relativa al Progetto di Filiera dovrà pertanto rispondere alle necessità di valutazione formale e di merito del Progetto stesso.

I requisiti autocertificati da parte delle singole aziende e che concorrono alla valutazione di merito del Progetto verranno verificati nell'ambito dell'istruttoria delle singole istanze di aiuto.

Il punteggio conseguito per il Progetto di Filiera, se confermato, sarà pertanto aggiunto ai rispettivi punteggi conseguiti dalle singole aziende/imprese aventi titolo in sede di istruttoria delle domande di sostegno da esse presentate a valere sulle Misure/azioni inserite nel presente bando.

PRIORITA'	DESCRIZIONE	Punti	Punt.max.
Priorità di filiera	Filiera prioritaria	Punti 6	6
	Filiera a priorità intermedia	Punti 4	
	Filiera non prioritaria	Punti 2	
Priorità generali	Al progetto partecipa una cooperativa di tipo B	Punti 1	2
TOT MAX punti priorità			8

PARAMETRO	DESCRIZIONE	Punti	Punt.max.
A.1) ricadute in ambito di filiera agroalimentare (interventi proposti/ fasi della filiera)	<p>Gli interventi proposti con domanda di sostegno dalle singole aziende (gruppi di aziende in orizzontale) coinvolgono e rafforzano le seguenti fasi della filiera:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione materia prima ed eventuali fasi a monte 2. Prima trasformazione e condizionamento semilavorato 3. Seconda trasformazione, confezionamento e condizionamento prodotto finito 4. Commercializzazione diretta in accordo con altre aziende 5. Distribuzione e commercializzazione presso esercizi commerciali 	2 punti per ogni -fase della filiera oltre le due fasi necessarie per la partecipazione al Bando	6
A.2) ricadute in ambito di filiera artigianale (interventi proposti/ fasi della filiera) (alternativo al precedente punto A1)	<p>Gli interventi proposti con domanda di sostegno dalle singole aziende (o gruppi di aziende in orizzontale) coinvolgono e rafforzano le seguenti fasi della filiera:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione materia prima 2. Produzione artigianale prodotto o manufatto finito 3. Commercializzazione diretta in accordo con altre aziende 4. Commercializzazione presso esercizi commerciali 5. Utilizzo e messa in opera manufatti 	2 punti per ogni -fase della filiera oltre le due fasi necessarie per la partecipazione al Bando	6
B) stabilità dell'accordo	Oltre il 50% delle imprese partecipanti al progetto integrato si sono formalmente costituite, in data successiva alla pubblicazione del presente bando, in consorzio o società consortile, anche in forma cooperativa e/o di secondo grado.	Punti 5	5
	Oltre il 50% delle imprese partecipanti al progetto integrato sono formalmente costituite in associazione temporanea d'impresa e/o dispongono di specifici contratti di fornitura di prodotti, oltre agli accordi specifici di filiera.	Punti 3	
	Oltre il 50% dei partecipanti al progetto integrato hanno sottoscritto un accordo di collaborazione , oltre agli accordi di filiera, che non prevede la costituzione formale di nuove forme associative	Punti 1	
C) Numero imprese coinvolte nel progetto di filiera	Soggetti sottoscrittori dell'accordo a base del progetto integrato (purché la loro partecipazione all'accordo sia giudicata rilevante da parte della Commissione Istruttoria)		
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aziende imprese che fanno domanda di sostegno sul presente bando 2. Aziende imprese che non fanno domanda di sostegno sul presente bando 	2 punti per ogni azienda/impresa 1 punto per ogni azienda/impresa	8 5
D) Rintracciabilità della filiera	<p>Con riferimento al prodotto oggetto della filiera una o piu' aziende imprese partecipanti al progetto tra quelle che fanno domanda di sostegno sulle misure del presente bando hanno già adottato un sistema di "Rintracciabilità di filiera" - ai sensi delle norme ISO 22005, certificato da un Organismo terzo indipendente iscritto ad un organismo di normazione (ad es. SINCERT in Italia) – definita dal Reg. CE 178/2002 come <i>la possibilità di ricostruire e seguire il processo di un alimento, mangime, animale destinato alla produzione alimentare o sostanza che entra a far parte di un alimento o mangime attraverso tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione.</i></p> <p>Gli operatori devono pertanto individuare chi abbia fornito loro un alimento o mangime e produrre sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito i loro prodotti, etichettatura o identificazione per agevolare la rintracciabilità.</p>	punti 6	6
E) ricadute ambientali	Nel progetto di filiera è coinvolta almeno una azienda/impresa dotata di certificazione a valenza ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel)	Punti 6	6
	Nel progetto di filiera è coinvolta almeno una azienda/impresa che ha già avviato, in termini dimostrabili, un processo di certificazione a valenza ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel), pur non avendo ancora concluso la procedura per ottenere il relativo riconoscimento	Punti 3	
TOTALE PUNTEGGIO MAX			36
TOTALE PUNTEGGIO MAX PER IL PROGETTO DI FILIERA			44

Articolo 5 - Area di applicazione

Gli interventi messi a sostegno dovranno essere realizzati nei seguenti Comuni:

Provincia di Asti: Albugnano, Antignano, Aramengo, Baldichieri, Berzano San Pietro, Buttigliera, Calliano, Camerano Casasco, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Castelnuovo Don Bosco, Castell'Alfero, Castellero, Cellarengo, Celle Enomondo, Cerreto, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Frinco, Grazzano Badoglio, Mareto, Monale, Moncalvo, Moncucco, Montafia, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio M.to, Moransengo, Passerano Marmorito, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Revigliasco, Roatto, Robella, San Damiano d'Asti (*), San Martino Alfieri, San Paolo Solbrito, Settime, Soglio, Tigliole, Tonengo, Valfenera, Viale, Viarigi, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti (**), Villa San Secondo.

Provincia di Alessandria: Alfiano Natta, Villadeati, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli, Altavilla M.to, Camagna, Cuccaro, Fubine, Ottiglio, Sala M.to.

(*) Il Comune di S. Damiano è inserito per tutto il territorio rurale con esclusione del concentrico del capoluogo.

La perimetrazione della zona esclusa, con l'elenco delle strade, è allegata al presente Bando ed è disponibile presso la sede del GAL.

(**) Il Comune di Villanova è inserito per tutto il territorio con esclusione del concentrico della Frazione Stazione.

La perimetrazione della zona esclusa, che fa riferimento agli strumenti urbanistici in vigore, è allegata al presente Bando ed è disponibile presso la sede del GAL.

Articolo 6.- MISURA 121

AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

1. Obiettivi della misura

1.1. L'attivazione della Misura ha come obiettivo il *miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole*, con particolare riferimento alla costruzione di filiere di prodotto e agli obiettivi specifici che caratterizzano la strategia del PSL:

- *Valorizzare la qualità delle produzioni agricole e agroalimentari locali con l'introduzione di innovazioni di processo produttivo di trasformazione e commercializzazione.*
- *Favorire l'integrazione ed il potenziamento delle diverse fasi della filiera agroalimentare coinvolgendo, insieme agli operatori agricoli, le microimprese operanti nel settore agroalimentare (Mis 123), della commercializzazione, dell'artigianato locale (Mis 312) e gli utilizzatori finali.*

1.2. La Misura risulta coerente con il **tema unificante** (LA "QUALITÀ DEL TERRITORIO" come fattore prioritario di attrattività per il Monferrato Astigiano) in quanto mirata a sostenere e diffondere sul territorio del GAL interventi che stimolano e coinvolgono gli imprenditori agricoli in una maggiore sensibilità nei confronti della qualità di prodotto connessa alla qualità dell'ambiente (*qualità del territorio*)

2. Beneficiari

2.1. Sono beneficiari, ai sensi della Mis 121, **imprenditori agricoli professionali** (come definiti dal D.Lg. 99/2004 e sim.) titolari di aziende agricole che operino in una delle seguenti filiere (per i dettagli vedi anche Art.2 punto 5):

- ✓ Filiera della carne
- ✓ Filiera lattiero casearia
- ✓ Filiera della nocciola
- ✓ Filiera vitivinicola
- ✓ Filiera dell'olio di oliva
- ✓ Filiera del miele
- ✓ Filiera ortofrutticola
- ✓ Filiera cereali e derivati

e che abbiano aderito ad un progetto di filiera così come descritto nell'**Articolo 4 del presente bando**.

2.2. Per "aziende agricole", ai fini della concessione degli interventi di sostegno di cui alla presente Misura, si intendono entità a carattere professionistico ed imprenditoriale che producono per la commercializzazione (senza distinzione tra aziende condotte da persone fisiche e aziende condotte da persone diverse da quelle fisiche), in regola con i necessari adempimenti di legge, consistenti nel possesso di partita IVA valida per il settore agricolo e (salvo che per le aziende esentate ai sensi delle vigenti norme di legge) di iscrizione alla Cciaa. L'azienda viene identificata dal C.U.A.A. - codice fiscale aziendale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1.12.1999, ed in subordine dalla iscrizione alla C.C.I.A.A..

2.3. Il richiedente (oppure la persona designata alla direzione della attività agricola) dovrà essere in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate *dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati*.

Il **requisito di capacità professionale** è presunto nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno 3 anni di attività agricola già svolta, documentati con possesso di partita IVA (in qualità di titolare di azienda agricola) o iscrizione all'Inps per la previdenza agricola (in qualità di titolare

o coadiuvante di azienda agricola oppure di salariato agricolo, di cui alla legge 8.8.1972, n. 457 e successive modificazioni e integrazioni);

- possesso del titolo di studio di laurea in scienze agrarie o forestali, veterinaria, di diploma di scuola media superiore di carattere agrario ovvero di istituto professionale agrario o di altre scuole ad indirizzo agrario o forestale;
- frequenza con esito positivo di corsi di formazione organizzati appositamente.

In mancanza delle condizioni sopra indicate la capacità professionale viene accertata dalla apposita Commissione provinciale capacità professionale istituita dalla Regione (composta da funzionari degli Uffici dell'agricoltura delle Province e da rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole).

3. Tipologia investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti che consentono all'impresa di rafforzare i legami con le altre imprese che aderiscono alla filiera secondo quanto indicato nell'Articolo 2 punto 7.

In particolare, vengono sostenuti investimenti finalizzati:

- ✓ all'integrazione dell'impresa agricola nell'ambito del progetto di filiera;
- ✓ alla realizzazione di innovazioni di prodotto e/o di processo, anche in relazione alla possibilità di introdurre nel ciclo produttivo i sistemi della tracciabilità alimentare;
- ✓ alla trasformazione in azienda dei prodotti aziendali;
- ✓ al confezionamento dei prodotti, anche in funzione della loro commercializzazione in forma congiunta e/o coordinata nell'ambito del progetto di filiera;
- ✓ al miglioramento/potenziamento delle modalità di commercializzazione
- ✓ alla vendita diretta in azienda di prodotti propri solo se in accordo con altre aziende che conferiscono i loro prodotti (ad eccezione degli spacci aziendali di carne bovina)
- ✓ al risparmio energetico e alla produzione di energie alternative
- ✓ al miglioramento delle fasi della logistica.

Gli interventi di cui al comma precedente saranno ammessi a finanziamento solamente se conformi alle disposizioni in materia di tutela ambientale e paesaggistica emanate dalle Autorità specificamente competenti in tali materie.

4. Spese ammissibili

4.1. La domanda di sostegno può prevedere uno o più investimenti materiali e immateriali inseriti e funzionali al progetto di filiera

A.) Investimenti materiali (realizzazione di opere - effettuazione di acquisti):	
Tipologia da PSR	Dettagli spese ammissibili
A.1. Realizzazione di opere di natura fondiaria: sistemazioni idraulico - agrarie, impianti irrigui drenaggi, viabilità aziendale, spianamenti, terrazzamenti e simili	Gli interventi devono essere funzionali al progetto di filiera.
A.2. Realizzazione di opere di natura edilizia, di natura edilizia (ristrutturazione, riattamento di fabbricati rurali);	A.2.1. creazione e allestimento di spazi, nell'ambito della propria azienda, per la promozione/vendita diretta al pubblico di prodotti aziendali propri e conferiti da altre aziende nell'ambito degli accordi di filiera, A.2.2. costruzione di ricoveri con criteri ecocompatibili e acquisto di attrezzature esclusivamente destinate all'allevamento di animali allo stato brado o semibrado (<i>vedi punto 6, comma 2</i>); A.2.3. installazione elementi per il risparmio energetico e/o per la produzione di energia alternativa
A.3. Acquisto di attrezzature fisse e macchinari	Acquisto di attrezzature fisse, macchinari e <i>veicoli stradali</i> (<i>vedi punto 6 comma 1</i>) destinati alla fase della filiera per la quale l'azienda partecipa al progetto
A.4. Acquisto di strumentazioni controllo e di apparecchiature informatiche e relativi programmi particolarmente se inseriti in interventi relativi al controllo di qualità delle produzioni	

<p>B. Investimenti immateriali direttamente connessi agli investimenti materiali (spese di certificazione o iscrizione/registrazione, spese per consulenze, studi di fattibilità, spese per acquisizione di licenze e brevetti (max 5% dell'investimento materiale proposto), spese di progettazione, spese generali e tecniche, con le modalità ed i limiti indicati nel Programma di Sviluppo Rurale e nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario regionale (max 7% dell'investimento materiale cui sono riferite).</p>	<p><i>In totale Max 12% della spesa complessiva</i></p>
---	---

4.2. Ai fini della definizione del regime di aiuto, si specifica

- ✓ interventi edilizi, macchinari e le attrezzature fisse (stabilmente ancorate) rientrano tra gli **investimenti fondiari**
- ✓ i macchinari e le attrezzature **non** fisse (cioè non stabilmente ancorate) rientrano tra gli **investimenti agrari**

4.3. Le spese di cui al punto 4.comma 1. sono ammissibili anche in locali non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo di almeno dieci anni, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato e/o da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile (Allegato A3).

5. Spese non ammissibili

Sono esclusi:

- l'esecuzione di interventi relativi a case di abitazione
- l'acquisto di
 - terreni, fabbricati e strutture esistenti;
 - macchinari e attrezzature usati;
 - *veicoli stradali*, tranne nel caso in cui rientrino nelle deroghe ed eccezioni di cui al successivo punto 6, comma 1.
 - capi di bestiame e piante, come precisato nella Misura 121 del PSR;
 - trattrici agricole e mietitrebbiatrici;
 - nell'ambito della filiera del miele: attrezzature per il nomadismo

6.-.Specificazioni e Deroghe

Si specifica:

6.1. Per quanto riguarda in particolare l'acquisto di *veicoli stradali*, è ammesso esclusivamente l'acquisto di *veicoli specificamente attrezzati* (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili)

Si precisa che l'acquisto di *veicoli stradali* è comunque ammissibile esclusivamente qualora l'orientamento produttivo aziendale lo richieda e deve essere dimensionato alle esigenze aziendali e del progetto di filiera.

6.2. Ricoveri

Sono ammessi esclusivamente ricoveri, costruiti con sistemi ecocompatibili, destinati alla protezione degli animali per l'allevamento brado e semibrado, e comunque riferibili al miglioramento del rendimento generale della azienda agricola e/o ad una positiva ricaduta ambientale.

6.3. Pannelli fotovoltaici – conto energia

6.3.1. Non è ammissibile al sostegno la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra ma esclusivamente su tetto di fabbricati, e nel rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale “*Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire*” realizzato per LEADER+. Al fine di poter concedere il sostegno alla realizzazione di impianti fotovoltaici sulla Misura 121 è necessario assicurare la compatibilità con il meccanismo di incentivazione in “conto energia” attuato in Italia ai sensi del decreto del 19 febbraio 2007 dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Pertanto il sostegno alla realizzazione di impianti fotovoltaici potrà essere concesso sulla Misura 121 nei seguenti limiti:

- Spesa massima ammissibile: 6.500 euro / KW di potenza installata;
- Percentuale di contributo: 20% sulla spesa (limite massimo ammesso dal sopraccitato decreto per poter riconoscere l'incentivazione in conto energia ad impianti realizzati con contributo pubblico).

Considerando il valore della Tariffa incentivante e della elettricità prodotta (rispettivamente, in media, 0,44 e 0,16 euro/Kwh) riconosciute ai sensi del citato Decreto, le ore di funzionamento annuo (medio 1.200 ore), la durata media ipotizzabile dell'impianto (dai 20 ai 25 anni) ed i costi di manutenzione medi (con necessità di sostituire l'inverter dopo 10 anni di funzionamento), si può ritenere che il valore attualizzato dell'incentivazione erogata attraverso il "conto energia" corrisponda ad un contributo in conto capitale non superiore al 20% sulla spesa, per cui la concessione congiunta dell'incentivazione in "conto energia" e del sostegno di cui alla Misura 121 corrisponde in totale ad una agevolazione non superiore al 40%, conforme quindi al limite massimo previsto dal Reg. 1698/2005.

La concessione del sostegno sulla Misura 121 non è compatibile con altre forme di sostegno all'impianto e/o all'acquisto dei pannelli fotovoltaici.

6.3.2. Verifica del rispetto del vincolo ad autoconsumare l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel caso di più aziende agricole che si associano per produrre energia da fonti rinnovabili, la verifica del rispetto del vincolo ad autoconsumare l'energia prodotta può essere effettuata in modo quantitativo facendo riferimento ai consumi energetici delle aziende associate, anche qualora la distribuzione dell'energia prodotta avvenga per il tramite di un intermediario.

6.3.3. Cumulabilità del sostegno della Misura con altre forme di sostegno alla realizzazione di investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Disposizioni circa la cumulabilità del sostegno della Misura con altre forme di sostegno alla realizzazione di investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili potranno essere adottate con Determinazione dirigenziale della Direzione regionale XI "Agricoltura".

7. Disposizioni specifiche per gli interventi relativi ad attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti svolte dalle aziende agricole

7.1. Il prodotto agricolo di base oggetto di attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dovrà essere per almeno due terzi di provenienza aziendale e pertanto la quantità totale di prodotto agricolo di base che può essere avviato alle citate attività potrà essere composta da due terzi di prodotto aziendale e al massimo da un terzo di prodotto acquistato.

7.2. Gli investimenti relativi ad attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti svolte dalle aziende agricole potranno essere ammessi solamente se dimensionati per tale quantità totale.

7.3. Alle aziende agricole che al 1.01.2007 risultavano associate ad infrastrutture cooperative (o ad altre forme associative) per attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti (o fanno comunque capo a strutture di tale genere per dette attività) non potrà essere finanziata la realizzazione di interventi che rappresentino un duplicato dei servizi offerti dalle infrastrutture associate stesse.

Il finanziamento è invece possibile qualora la forma cooperativa / associativa dia il proprio consenso alla realizzazione dell'intervento da parte del socio.

8. Agevolazioni previste

8.1. Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammessa.

Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

Giovani fino a 40 anni di età ::

contr. pubbl. al 50% dell'investimento complessivo per interventi edilizi/fondari:

contr. pubbl. al 35% dell'investimento complessivo per interventi agrari.

Altri richiedenti:

contr. pubbl. al 40% dell'investimento complessivo per interventi edilizi/fondari:

contr. pubbl. al 30% dell'investimento complessivo per interventi agrari

8.2. Ai fini del riconoscimento della qualifica di “giovane” per la concessione delle percentuali di contributo maggiorate si intendono esclusivamente i giovani che al momento della presentazione della domanda hanno meno di 40 anni e che si insediano conformemente alla misura 112 del PSR.

8.3. Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di contributo.

8.4. Limiti investimenti complessivi :

Il Gal stabilisce i seguenti limiti per gli **investimenti complessivi**

Importo massimo:

- ✓ per investimenti agrari: € 100.000,00
- ✓ per investimenti fondiari: € 60.000,00

Importo minimo: € 8.000,00.

Le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al sopraccitato limite minimo , non saranno ammesse al finanziamento.

Il volume massimo di investimenti finanziabili complessivamente per il periodo 2007-2013 ad ogni azienda richiedente è pari a (espresso in termini di spesa ammissibile, su cui viene calcolato il contributo corrispondente):

- 400.000 euro per aziende singole di dimensione fino a 1,5 ULU (per ULU = 230 giornate lavorative convenzionali di 8 ore per anno);
- 800.000 euro per aziende singole di dimensione superiore a 1,5 ULU (per ULU = 230 giornate lavorative convenzionali di 8 ore per anno);
- 1.200.000 per aziende cooperative o per domande presentate congiuntamente da più aziende agricole.

9. Ripartizione risorse finanziarie

1. Il GAL BMA dedica alla presente Azione, nell'ambito della partecipazione a progetti di Filiera, e fatte salve eventuali riprogrammazioni del PF, un contributo complessivo di € 560.000,00 attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali e regionali.
2. Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL.

10. Requisiti di ammissibilità

10.1. Fatto salvo quanto specificato nella *Parte I Art. 4* e nell'Art. 6 Punto 2 (beneficiari), la concessione del sostegno di cui alla Misura 121, come definito nel PSR, è subordinata al fatto che: gli investimenti materiali e/o immateriali siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

Le “norme comunitarie applicabili all'investimento” sono le seguenti:

Investimenti di natura zootecnica:

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale
Sicurezza ed igiene alimentare	Reg. CE 178/2002 Reg. CE 852/2004 Reg. CE 853/2004	Decreto Ministro Attività Produttive e del MIPAAF 27.05.2004 Decreto Ministro Attività Produttive e del MIPAAF 14.01.2005
Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Dir. 86/113/CEE e successive modifiche ed integrazioni	DPR 24 maggio 1988 n. 233
Norme minime per la protezione dei vitelli	Dir. 91/629/CEE e successive modifiche ed integrazioni	D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 533 mod. Con D.L.vo 331/98
Norme minime per la protezione dei suini	Dir. 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 534
Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Dir. 98/58/CE	

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale
Norme sulla protezione degli animali durante il trasporto	Dir. 95/29/CE	D.L.vo 20 ottobre 1998 n. 388
Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Dir. 96/22/CE Dir. 2003/74/CE	Decreto Dirigenziale Ministero della Salute 14.10.2004 D.lgs. 158/2006
Produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte	Dir.ve 92/46/CEE e 92/47/CEE	DPR 54/97
Pollame e avicoli	Dir 92/116/CE	DPR 495/97
Conigli e selvaggina allevata	Dir 91/495/CE	DPR 559/92

Investimenti relativi a produzioni vegetali

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale
Sicurezza ed igiene alimentare	Reg. CE 178/2002 Reg. CE 852/2004	
Acquisto ed impiego prodotti fitosanitari	Dir 91/414 e succ. mod.	DPR 1255/68 e succ. mod. D.lgs. n. 194/95 D.P.R. n. 290/2001 D.M. Ministero della Salute 9.08.2002 D.M. Ministero della Salute 27.08.2004

Per tutti gli investimenti

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.	Dir. 91/676/CEE	Leggi n. 146/1994 e 152/1999 D.lgs. n. 152/2006 Decreto Mi.PAAF 7.04.2006

I principali contenuti ed adempimenti concreti delle sopraccitate norme sono indicati nel “documento divulgativo” predisposto dall'Amministrazione Regionale.

10.2. Nel caso di interventi di sostegno richiesti *da forme associative di qualsiasi natura*, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.

Inoltre, dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione delle opere finanziate vi dovrà essere una *persona designata alla direzione della attività agricola* in possesso delle “conoscenze e competenze professionali adeguate”, come definite nei requisiti dei beneficiari della presente misura.

10.3. *Comunque tutte le imprese che richiedono contributo:*

- a. devono dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;
- b. devono rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- c. devono rispettare i requisiti di legge e la normativa, anche a livello locale, in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- d. devono proporre investimenti riguardanti prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca;
- e. devono dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- f. devono dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- g. devono dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- h. non devono trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non devono avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- i. devono essere disponibili a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;

- j. devono rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- k. devono onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;

11. Interventi realizzati con prestazioni lavorative volontarie dell'imprenditore e dei suoi familiari (cosiddetti "lavori in economia")

E' ammesso il pagamento senza fattura solo per le prestazioni lavorative volontarie fornite dall'imprenditore agricolo e dai suoi familiari, finalizzate alla realizzazione diretta di interventi di miglioramento aziendale, nel rispetto delle precisazioni specificazioni e limitazioni seguenti:

- a. Ai sensi della Misura 121 i beneficiari dovranno in modo esplicito indicare preventivamente nella domanda presentata all'Ufficio istruttore l'eventuale ricorso a prestazioni lavorative volontarie per la relativa autorizzazione da parte dell'Ufficio istruttore stesso; si precisa che tale "autorizzazione" è da intendere esclusivamente nel senso di "nulla osta ai fini della possibilità di ammissione al sostegno" e non sostituisce né supera altre autorizzazioni alla realizzazione che debbano essere conseguite ai sensi delle vigenti norme in materia di edilizia, di impiantistica e di sicurezza sul lavoro.
- b. In fase di accertamento finale ("collaudo") i lavori di tipo edilizio eseguiti facendo ricorso a prestazioni lavorative volontarie potranno essere riconosciuti ai fini dell'ammissione al finanziamento solamente a seguito della presentazione di dettagliata relazione del direttore dei lavori che attesti altresì che detti lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle vigenti normative, con particolare riferimento alle normative in materia di edilizia, di impiantistica e di sicurezza sul lavoro.
- c. La possibilità di realizzazione diretta con prestazioni lavorative volontarie non retribuite dell'imprenditore agricolo e dei suoi familiari riguarda solo modesti interventi di caratteristiche non complesse, con esclusione di interventi che richiedano competenza tecniche particolari, quali ad esempio la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato o di impianti elettrici.
- d. Dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.
- e. Tenuto conto che deve essere rispettato il disposto dell'art. 54 paragrafo 2 del Reg. CE 1974/2006 ("La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi in natura, a operazione ultimata"), le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento dovranno essere pari ad almeno il **27%** della spesa relativa all'intervento stesso.
- f. La quantificazione dell'importo da erogare all'imprenditore agricolo a titolo di compenso per la prestazione lavorativa volontaria sarà effettuata sulla base del prezzario regionale delle opere realizzate in agricoltura; i prezzi unitari delle opere indicate in tale prezzario sono state ricavate da una analisi prezzi che tiene conto sia dell'incidenza dei materiali che della manodopera, per cui deducendo il valore del materiale ricavato dalle relative fatture, tale prezzario è idoneo a quantificare l'apporto di manodopera.

12. Criteri di selezione e formazione delle graduatorie

- 12.1. La graduatoria sarà unica per tutte le domande presentate a valere su questa misura del presente bando.
- 12.2. Il punteggio complessivo attribuito alla singola domanda di intervento sarà dato dalla somma:
 - 1) del punteggio attribuito al progetto di filiera e al relativo accordo tra operatori dell'area, sulla base della valutazione del Progetto come previsto dall'Art. 4, comprensivo del punteggio di priorità di filiera
 - 2) del punteggio attribuito alle priorità definite dal PSL
 - 3) del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello generale.
 - 4) e del punteggio attribuito alla rispondenza dell'intervento agli obiettivi comuni.

Le domande saranno inserite in graduatoria sulla base di tale punteggio di priorità complessivo.

- 1) **Valutazione del progetto e dell'accordo di filiera** o tra gli operatori dell'area
Vedi art.4 punto 10 del presente bando

2) Priorità da PSL

2.1. interventi che comprendano esplicitamente aspetti di tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale, con particolare riferimento all'allevamento semibrado che ha fortemente contribuito alla valorizzazione del territorio in LEADER+	Punti 5
2.2. interventi mirati all'incremento dei punti vendita diretta in azienda mirati alla vendita congiunta di prodotti propri e conferiti da altra azienda nell'ambito degli accordi di filiera.	Punti 5
Punteggio max	Punti 10

3) Priorità di tipo generale

Legale rappresentante giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 4
Legale rappresentante donna	Punti 4
Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità: A. miglioramento della sicurezza sul lavoro; B. risparmio idrico; C. miglioramento della tutela dell'ambiente e del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). (gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51% della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	A. Punti 2 B. Punti 2 C. Punti 2
Interventi realizzati da un'azienda che effettua produzioni biologiche e/o produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie (per una PLV da produzioni biologiche e/o produzioni di qualità pari minimo al 50% della PLV totale aziendale)	Punti 3
L'intervento è mirato anche ad incrementare l'utilizzo di fonti energetiche alternative o a basso impatto ambientale	Punti 3
Interventi relativi ad allevamenti di razze locali (per una PLV dell'allevamento di razze locali pari minimo al 50% della PLV totale aziendale)	Punti 3
Creazione di nuova occupazione per oltre 100 giornate e fino a 200 giornate di lavoro convenzionali / anno	Punti 3
Creazione di nuova occupazione per oltre 200 giornate di lavoro convenzionali / anno	Punti 5
Punteggio max	Punti 28

4) Qualità del progetto: rispondenza agli obiettivi del progetto di filiera (con riferimento all'Articolo 4 Punto 3)

L'intervento proposto, nell'ambito dell'accordo di filiera:

contribuisce a rafforzare l'integrazione tra le diverse fasi e i diversi segmenti della filiera	punti 1
favorisce il completamento della filiera,	punti 1
si inserisce in un processo mirato a conseguire obiettivi comuni tra i partecipanti al progetto di filiera (quali la certificazione di qualità, la tracciabilità di filiera, l'innovazione dei processi produttivi o dei prodotti)	punti 1
favorisce un rapporto più diretto tra produttori agricoli/artigiani ed utilizzatori finali dei prodotti;	punti 1
favorisce la commercializzazione congiunta di prodotti capaci di valorizzarsi reciprocamente;	punti 1
Si inserisce in nuovi accordi di commercializzazione per raggiungere fasce più ampie di mercato;	punti 1
contribuisce a valorizzare le produzioni locali tramite la diffusione di settori specifici ad esse dedicati presso gli esercizi commerciali;	punti 1
favorisce l'integrazione tra produttori e ristoratori locali;	punti 1
Si inserisce in accordi che riguardano la fornitura di servizi tra i diversi operatori della filiera	punti 1
Punteggio max	Punti 9

12.3. Tabella sintetica punteggi max

121	PUNT MAX	% SU TOT	%	
ACCORDO DI FILIERA	36	40	48	FILIERA
PRIORITA' FILIERA	8	9		
PRIORITA' PSL	10	11		
PRIORITA' GENERALE	28	31	52	PROGETTO
QUALITA' PROGETTO	9	10		
TOTALE	91	100		

12.4. Il punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria è di punti 20.

12.5. A parità di punteggio è data precedenza ai progetti che presentano la migliore valutazione secondo i seguenti criteri applicati in ordine progressivo:

- a. imprese che non hanno usufruito di contributi pubblici sul PSR 2000-2006, con riferimento al Programma LEADER+ attivato dal GAL BMA;
- b. numero di protocollo di ricevimento dell'istanza in cartaceo.

13. Documentazione per la presentazione delle domande

13.1. L'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione:

- 1) Modello 1 “**Domanda di contributo**” (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) compilata e sottoscritta dal Legale rappresentante comprensivo degli allegati:
 - A1 Progetto di filiera
 - A2 Accordo di filiera,
 - A3 - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione
 - A4 - Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa
 - A5 - Dichiarazione di assenso da parte del proprietario
 - A6 - Dichiarazione in materia di *de minimis*
- 2) Per imprese costituite in forma societaria, copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto.
- 3) Certificato d'iscrizione al registro imprese della Camera di Commercio, in data non anteriore a sei mesi, attestante che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo.
- 4) Per le cooperative, copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa.
- 5) Copia del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale. Le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, dovranno presentare il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.
- 6) Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa, resa sotto forma di atto sostitutivo di notorietà, attestante che l'impresa è in regola con il pagamento di imposte e tasse e con versamenti contributivi.
- 7) Dichiarazione, resa sotto forma di atto sostitutivo di notorietà, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) attestante il rispetto degli standard previsti dalle leggi in materia di sicurezza sul lavoro.
- 8) Copia del provvedimento di registrazione o riconoscimento previsti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 e 853/2004 (*se l'impresa è soggetta a tale normativa*)

9) Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).

10) *Per lavori edili*

- a. Dichiarazione del legale rappresentante, con atto sostitutivo di notorietà, in merito alla conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente
- b. Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- c. Computo metrico estimativo delle opere edili previste; il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando l'ultima versione valida al momento della redazione del progetto del prezzario regionale di riferimento per Opere e Lavori Pubblici (consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/index.htm>). Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura,), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
- d. Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario. Nel caso di lavorazioni altamente specializzate e nel caso di investimenti a completamento di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di realizzare le lavorazioni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- e. Permesso di costruire oppure:
 - richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;oppure:
 - dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;oppure:
 - dichiarazione di inizio attività (DIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA

11) per acquisti macchinari e attrezzature

- a. Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- b. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti 10) d; 11) a.), che evidenzi il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- c. In relazione alla documentazione probatoria di cui ai precedenti commi 12) d; 13) a.), per l'acquisizione di lavori e/o beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet. È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

12) fotocopia del documento di riconoscimento

13.2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

- 13.3.** L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.
- 13.4.** Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.
- 13.5.** La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

Articolo 7 MISURA 123 Az.3

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

1. Obiettivi della misura

1.1. L'attivazione della Misura ha come obiettivo il miglioramento del rendimento globale delle microimprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari, con particolare riferimento ai fattori che caratterizzano la strategia del PSL, basata sul conseguimento delle quattro qualità che potranno rendere più competitivo il territorio del GAL:

1.2. La Misura persegue i seguenti obiettivi, connessi ai fabbisogni individuati dal PSL:

- *Valorizzare la qualità delle produzioni agricole e agroalimentari locali con l'introduzione di innovazioni di processo produttivo di trasformazione e commercializzazione.*
- *Favorire l'integrazione ed il potenziamento delle diverse fasi della filiera di prodotto coinvolgendo, insieme alle microimprese di trasformazione nel settore agroalimentare, le aziende agricole (Mis. 121) le microimprese dell'artigianato locale e quelle operanti nel settore della ristorazione, della commercializzazione, (Mis 312)*

1.3. L'attuazione della misura è connessa al **tema unificante (La qualità del territorio come fattore prioritario di attrattività per il Monferrato Astigiano)** in quanto mirata a sostenere e diffondere sul territorio del GAL, in un'ottica di filiera, interventi che stimolano e coinvolgono le microimprese operanti nel settore agroalimentare nella direzione della valorizzazione delle produzioni tipiche locali, con esplicito riferimento al loro proporsi e riqualificarsi come risorsa attrattiva di importanza strategica sia per l'avvio di nuove attività produttive, sia per il settore del turismo rurale

2. Beneficiari

2.1. Sono beneficiari del presente Bando, ai sensi della Mis. 123 Az 3, le Microimprese singole e associate come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE e del Ministero delle attività 18/04/05, iscritte al registro delle imprese, che svolgono attività di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca). Ai sensi di detta normativa si definisce microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati², e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro³)

2.2. Le microimprese beneficiarie devono svolgere attività di trasformazione e commercializzazione e partecipare a un progetto di filiera in una delle seguenti filiere (per i dettagli vedi anche Art.2 punto 5):

- ✓ Filiera della carne
- ✓ Filiera lattiero casearia
- ✓ Filiera della nocciola
- ✓ Filiera vitivinicola
- ✓ Filiera dell'olio di oliva
- ✓ Filiera del miele
- ✓ Filiera ortofrutticola

e che abbiano aderito ad un progetto di filiera così come descritto nell'**Articolo 4 del presente bando**.

NOTA: Le microimprese operanti nel settore della *panificazione e dei dolci tradizionali* potranno, a seguito di adesione alla filiera "**prodotti da forno**", fare domanda di sostegno nell'ambito della Misura 312 "panificazione"

² Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA

³ Per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari; per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

2.3. Tutte le operazioni finanziate devono rispettare le eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni al sostegno comunitario previste nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, qui di seguito riportate in tabella (da scheda mis.123 az. 1 PSR) con evidenziate le produzioni che il GAL BMA ha inserito nel Bando Filiera.

Settori	Prodotti non ammessi	Investimenti non ammessi
Cereali e riso	Amido e prodotti derivati; Pasta; Prodotti da forno;	
Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	Butteroil; Lattosio; Caseina e caseinati; Formaggi fusi; Latte UHT.	Investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono.
Latte ovicaprino e suoi derivati		
Vino	Alcol etilico; Acquaviti; Liquori e altre bevande alcoliche.	
Carni bovine		<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti riguardanti impianti con capacità di macellazione inferiore a 3.000 t/anno di peso morto. Tale esclusione non si applica agli impianti situati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. - Investimenti per impianti di magazzinaggio destinati essenzialmente a prodotti di intervento. - Investimenti negli impianti di macellazione e/o di trasformazione riguardanti depositi frigoriferi per il magazzinaggio dei prodotti surgelati, se non necessari per il normale funzionamento degli impianti stessi.
Carni suine		<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti riguardanti impianti di macellazione con capacità inferiore a 3.000 t/anno di peso morto. Tale esclusione non si applica: <ul style="list-style-type: none"> - agli impianti situati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo; - alle aziende che svolgono anche la seconda trasformazione del prodotto macellato per una percentuale superiore al 50%. - Investimenti per impianti di magazzinaggio destinati essenzialmente a prodotti di intervento. - Investimenti negli impianti di macellazione e/o di trasformazione riguardanti depositi frigoriferi per il magazzinaggio dei prodotti surgelati, se non necessari per il normale funzionamento degli impianti stessi.
Carni ovicaprine, avicuniole, equine, bufaline, selvaggina		Aziende di macellazione di avicoli non inserite in un sistema di filiera facente capo ad un unico operatore.
Uova		
Patate	Fecola e prodotti derivati.	
Florovivaismo		
Miele		
Ortofrutta	Concentrato di pomodoro.	
Piante officinali e medicinali		
Olio di oliva		Investimenti relativi all'estrazione o alla raffinazione dell'olio di sansa. Investimenti relativi a strutture di trasformazione non ubicate nella regione di produzione della materia prima che si intende trasformare.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004 , pag. 2).

3. Tipologia investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti che consentono all'impresa di rafforzare i legami con le altre imprese che aderiscono alla filiera con riferimento agli obiettivi elencati nell'Art. 4 punto 3.

In particolare, vengono sostenuti investimenti finalizzati:

- ad integrare la fase di trasformazione con le attività di produzione primaria e con il processo di commercializzazione, nell'ambito dei progetti di filiera
- al miglioramento complessivo della qualità delle produzioni
- all'introduzione di miglioramenti tecnologici e organizzativi;
- alla realizzazione di nuovi prodotti e/o di nuove forme di presentazione del prodotto (ad esempio, prodotto porzionato o confezionato),
- al miglioramento e potenziamento della fase di commercializzazione dei prodotti;
- alla vendita diretta in azienda di prodotti propri se in accordo con altre aziende che conferiscono i loro prodotti (ad eccezione degli spacci aziendali di carne bovina)
- al risparmio energetico e alla produzione di energie alternative

4. Spese ammissibili

4.1. La domanda di sostegno può prevedere uno o più investimenti materiali e immateriali inseriti e funzionali al progetto di filiera

:

A.) Investimenti materiali (realizzazione di opere - effettuazione di acquisti):	
Tipologia da PSR	<i>Dettagli spese ammissibili</i>
A.1 acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi	A.1.1. acquisto impianti e macchinari per la trasformazione, il confezionamento e l'etichettatura A.1.2. acquisto di veicoli specializzati per il trasporto di prodotto semilavorato o finito dallo stabilimento di trasformazione e commercializzazione alle imprese di distribuzione, purché si tratti di veicoli direttamente ed esclusivamente destinati al trasporto di tali prodotti, sempreché tale spesa non incida sul totale spesa ammessa in percentuale superiore al 20% del singolo progetto inserito nella filiera. A.1.3. Acquisto arredi limitati all'allestimento di punti vendita
A.2. acquisto e realizzazione di software	<i>Software connessi al miglioramento tecnologico e all'introduzione di nuovi canali di commercializzazione</i>
A.3. Realizzazione di opere di natura edilizia: adeguamenti strutturali di modesta entità;	A.3.1. adeguamenti strutturali di modesta entità, strettamente finalizzati all'installazione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature di cui al punto A.1. A.3.2. Allestimento (tramite adeguamenti di locali esistenti: ripartizione spazi, servizi) di spazi di vendita diretta al pubblico di prodotti aziendali propri e conferiti da altre aziende nell'ambito degli accordi di filiera, con l'obbligo di realizzare investimenti produttivi di pari importo. Tali spazi devono essere ubicati all'interno della propria azienda. A.3.3. Investimenti per la produzione di energia e per il risparmio energetico.
B. Investimenti immateriali	
consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.	

L'IVA non è comunque considerata spesa ammissibile

4.2. Tutti i beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture dovrà essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

4.3. La funzionalità delle spese alle finalità dell’Azione deve emergere chiaramente nella stesura del progetto.

4.4. Gli investimenti per la produzione di energia e per il risparmio energetico sono consentiti solo se finalizzati all’autoconsumo e per una potenza complessiva di 1 MWh per sito produttivo. Tali investimenti non potranno superare il 50% della spesa ammessa.

5. Spese non ammissibili

5.1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi come descritti al precedente art. 21.

5.2. Nel dettaglio è esclusa l’ammissibilità delle seguenti tipologia di spesa:

- a. spese notarili, IVA, tasse e altre imposte;
- b. acquisto di fabbricati
- c. qualsiasi tipo di demolizione, rimozione o smontaggio di opere (comprese le strutture in amianto), manufatti, impianti esistenti ad eccezione delle aperture in breccia;
- d. opere provvisorie non direttamente connesse all’esecuzione del progetto;
- e. acquisto di veicoli non specializzati, di motrici di trasporto;
- f. arredi da ufficio;
- g. acquisto di imballaggi, cassoni, contenitori, barriques ecc. anche se ammortizzabili;
- h. acquisto di attrezzature ammortizzate in un anno e materiali di consumo;
- i. investimenti immateriali, diversi da brevetti e licenze;
- j. indennità versate dai beneficiari a terzi per espropri, frutti pendenti ecc.;
- k. manutenzione di attrezzature e di macchinari;
- l. acquisto ed installazione di attrezzature, macchinari ed impianti usati;
- m. interventi di mero abbellimento anche con l’utilizzo di materiali pregiati, compreso l’allestimento di giardini, spazi verdi;
- n. noleggio di attrezzature e investimenti finanziati con leasing;
- o. investimenti finalizzati alla mera commercializzazione realizzati da beneficiari che svolgono esclusivamente tale attività (acquisto, deposito e vendita dei prodotti);
- p. interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- q. investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- r. iniziative volte a sostenere progetti di promozione e ricerca;
- s. spese di gestione;
- t. investimenti realizzati direttamente dal beneficiario (lavori in economia).

6. Agevolazioni previste

6.1. Ai soggetti ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale pari al **40% della spesa ammessa**.

6.2. Il contributo è ammesso in regime “*de minimis*” (Reg. (CE) n. 1998/2006) e fermi restando i limiti minimi e massimi di spesa indicati al successivo punto 7 .

De minimis: i limiti di importo massimo di aiuti pubblici che può essere concesso all’impresa nell’arco di un triennio è pari a 200.000 Euro.

6.3. Per gli investimenti ammessi a contributo non possono essere richiesti e ottenuti altri aiuti pubblici.

7. Limiti degli investimenti

7.1. Il GAL stabilisce i seguenti limiti di investimento complessivo ammissibile:

Investimento massimo ammesso: € 80.000,00

Investimento minimo ammesso € 8.000,00

7.2. Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell’istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 1.

8. Ripartizione risorse finanziarie

1. Il GAL BMA dedica alla presente Azione, nell'ambito della partecipazione a progetti di Filiera, e fatte salve eventuali riprogrammazione del PF, un contributo complessivo di € 310.000,00 attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali e regionali.
2. Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL.

9. Requisiti di ammissibilità

9.1. Fermo restando tutto quanto previsto al precedente art. 4, le condizioni specifiche di ammissibilità sono le seguenti:

a. il soggetto richiedente il contributo:

- deve dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;
- deve rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- deve rispettare i requisiti di legge e la normativa, anche a livello locale, in materia di ambiente, di igiene e benessere degli animali;
- deve dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- deve dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- deve dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- non deve trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non deve avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- deve essere disponibile a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;
- deve rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- deve onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;

b. il progetto realizzato deve essere finalizzato all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate in grado di perseguire una delle seguenti finalità:

- ampliare la gamma di prodotto offerto;
- migliorare le caratteristiche qualitative del prodotto e/o del servizio;
- innovarne la modalità di confezionamento e /o di presentazione al pubblico;
- favorire l'individuazione di nuovi canali commerciali;
- eliminare o ridurre l'impatto del ciclo produttivo sull'ambiente.

9.2. Il sostegno viene accordato alle imprese che migliorano il rendimento globale dell'azienda qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa come risultante dal conto economico del bilancio (art. 2425 Codice Civile);
- consolidamento dell'occupazione (numero di addetti risultante alla fine del mese di chiusura dell'operazione non inferiore alla media degli addetti dei due anni precedenti la domanda di finanziamento);
- sviluppo delle attività di commercializzazione (aumento dei canali di vendita dei prodotti, anche attraverso l'e-commerce);
- adozione di sistemi di tracciabilità del prodotto.

Se non diversamente specificato, si considera raggiunto l'obiettivo qualora, in riferimento ad uno degli indici riportati, sia dimostrata una differenza positiva tra la situazione ante e post operazione.

10. Criteria di selezione e formazione delle graduatorie

10.1. La graduatoria sarà unica per tutte le domande presentate a valere su questa misura del presente bando.

10.2. Il punteggio di priorità complessivo attribuito alla singola domanda di intervento sarà dato dalla somma:

- 1) del punteggio attribuito al progetto di filiera e al relativo accordo tra operatori dell'area, sulla base della valutazione del Progetto come previsto dall'Art. 4, comprensivo del punteggio di priorità di filiera,
- 2) del punteggio attribuito alle priorità da PSL,
- 3) del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello generale,
- 4) del punteggio attribuito alla rispondenza agli obiettivi comuni di filiera da parte dell'intervento proposto. (qualità dell'intervento),

Le domande saranno inserite in graduatoria sulla base del punteggio complessivo.

Criteria e punteggi

1) Valutazione del **progetto e dell'accordo di filiera** o tra gli operatori dell'area comprensivo della valutazione della priorità di filiera (*Vedi Art.4 punto 10 del presente bando*)

2) Priorità da PSL

Criteria	Punti	Documentazione probatoria
B.1. interventi mirati all'allestimento di spazi per la vendita diretta dei prodotti propri e conferiti da altre aziende nell'ambito degli accordi di filiera	Punti 5	Tipologia del progetto
B.2. interventi attivati da microimprese operanti nell'ambito dell'Eccellenza Artigiana (L.R. 21/97 e s.m.i.).	Punti 5	Documentazione attestante l'iscrizione all'Eccellenza Artigiana
Punteggio max		Punti 10

3) Criteria da priorità a livello generale

Criteria	Punti	Documentazione probatoria
Richiedente giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 4	I dati relativi al soggetto richiedente dovranno essere evidenziati nella domanda di contributo
Richiedente donna	Punti 4	
Creazione di nuova occupazione per oltre 100 giornate e fino a 200 giornate di lavoro convenzionali / anno	Punti 3	I dati relativi al soggetto richiedente dovranno essere evidenziati nella domanda di contributo. Il rispetto del parametro sarà verificato in fase di attuazione del progetto
Creazione di nuova occupazione per oltre 200 giornate di lavoro convenzionali / anno	Punti 5	
Tipo innovazione		Da progetto
- Miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto	Punti 2	
- modalità di confezionamento e /o di presentazione al pubblico	Punti 2	
- individuazione di nuovi canali commerciali	Punti 2	
- ampliamento della gamma di prodotto	Punti 4	

Criterio	Punti	Documentazione probatoria
Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : a. miglioramento della sicurezza sul lavoro; b. risparmio idrico; c. miglioramento della tutela dell'ambiente risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti; (per ottenere il punteggio gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51% della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	a. Punti 2 b. Punti 2 c. Punti 2	Da progetto
Interventi inseriti in processi certificati "Rintracciabilità di filiera" – ai sensi delle norme ISO 22005,	Punti 3	Certificazione da Organismo terzo
Interventi inseriti in processi di cui si è richiesta la certificazione "Rintracciabilità di filiera" – ai sensi delle norme ISO 22005	Punti 2	Doc probatoria di avvio processo di certificazione
Punteggio max		Punti 30

4) Qualità del progetto: *rispondenza agli obiettivi del progetto di filiera (con riferimento all'Articolo 4 Punto 3)*

L'intervento proposto, nell'ambito dell'accordo di filiera:

contribuisce a rafforzare l'integrazione tra le diverse fasi e i diversi segmenti della filiera	punti 1
favorisce il completamento della filiera,	punti 1
si inserisce in un processo mirato a conseguire obiettivi comuni tra i partecipanti al progetto di filiera (quali la certificazione di qualità, la tracciabilità di filiera, l'innovazione dei processi produttivi o dei prodotti)	punti 1
favorisce un rapporto più diretto tra produttori agricoli/artigiani ed utilizzatori finali dei prodotti;	punti 1
favorisce la commercializzazione congiunta di prodotti capaci di valorizzarsi reciprocamente;	punti 1
Si inserisce in nuovi accordi di commercializzazione per raggiungere fasce più ampie di mercato;	punti 1
contribuisce a valorizzare le produzioni locali tramite la diffusione di settori specifici ad esse dedicati presso gli esercizi commerciali;	punti 1
favorisce l'integrazione tra produttori e ristoratori locali;	punti 1
Si inserisce in accordi che riguardano la fornitura di servizi tra i diversi operatori della filiera	punti 1
Punteggio max	Punti 9

10.3. Tabella riassuntiva punteggi max.

123	PUNT MAX	% SU TOT	%	
ACCORDO DI FILIERA	36	39	47	FILIERA
PRIORITA' FILIERA	8	9		
PRIORITA' PSL	10	11		
PRIORITA' GENERALE	30	32	53	PROGETTO
QUALITA' PROGETTO	9	10		
TOTALE	93	100		

10.4. Il punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria è di punti 20.

10.5. A parità di punteggio è data precedenza ai progetti che presentano la migliore valutazione secondo i seguenti criteri applicati in ordine progressivo:

- 1) rilocalizzazione dell'impresa dovuta ad obblighi derivanti da vincoli posti da norme urbanistiche, ambientali o sanitarie;
- 2) imprese che non hanno usufruito di contributi pubblici sul PSR 2000-2006, con riferimento a programma LEADER+ attivato dal GAL BMA

- 3) numero protocollo di ricevimento documentazione in cartaceo

11. Documentazione per la presentazione delle domande

11.1. L'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione:

- 1) Modello 1 “**Domanda di contributo**” (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) comprensivo degli allegati:
 - A1 Progetto di filiera
 - A2 Accordo di filiera,
 - A3 - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione
 - A4 - Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa
 - A5 - Dichiarazione di assenso da parte del proprietario
 - A6 - Dichiarazione in materia di *de minimis*
- 2) Per imprese costituite in forma societaria, copia dell'atto costitutivo e dello statuto.
- 3) Certificato d'iscrizione al registro imprese della Camera di Commercio, in data non anteriore a sei mesi, attestante che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo.
- 4) Per le cooperative, copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa.
- 5) Per le imprese artigiane copia del certificato d'iscrizione all'albo artigiani con data non anteriore a sei mesi.
- 6) Copia conforme del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale. Le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, dovranno presentare il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.
- 7) Copia del provvedimento di registrazione o riconoscimento previsti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 e 853/2004 (se l'impresa è soggetta a tale normativa).
- 8) Per le Società cooperative, elenco dei soci con i quantitativi di prodotto conferito (dato dell'ultimo anno di conferimento) reso dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
- 9) Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).
- 10) *Per lavori edili*
 - a. Dichiarazione del legale rappresentante, con atto sostitutivo di notorietà, in merito alla conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente
 - b. Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
 - c. Computo metrico estimativo delle opere edili previste; il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando l'ultima versione valida al momento della redazione del progetto del prezzario regionale di riferimento per Opere e Lavori Pubblici (consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/index.htm>). Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura,), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
 - d. Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario. Nel caso di lavorazioni altamente specializzate e nel caso di investimenti a completamento di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in

grado di realizzare le lavorazioni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

e. Permesso di costruire oppure:

- richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;

oppure:

- dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;

oppure:

- dichiarazione di inizio attività (DIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA

11) per acquisti macchinari e attrezzature

- a. Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- b. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti 10) d; 11) a.), che evidenzi il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- c. In relazione alla documentazione probatoria di cui ai precedenti commi 12) d; 13) a.), per l'acquisizione di lavori e/o beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet. È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

12) copia del documento di riconoscimento.

11.2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

11.3. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

11.4. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

11.5. La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

Articolo 8. MISURA 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Azione 1: Sviluppo microimprese

1. Obiettivi della misura

1.1. Secondo quanto previsto dal PSL l'attivazione della misura sostiene interventi inseriti in progetti di filiera e mirati:

- alla valorizzazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e artigianali riconosciuti nelle filiere di cui all'Articolo 4 del presente Bando.
- alla valorizzazione della filiera dell'edilizia tradizionale ed ecocompatibile
- alla valorizzazione di microfiliere che possono essere attivate in ambito artigianale con particolare riferimento ai settori dell'eccellenza artigiana rappresentati sul territorio del GAL e finalizzate allo sviluppo dell'artigianato della tradizione locale.

1.2. Gli obiettivi sono connessi ai seguenti fabbisogni individuati dal PSL,

- *Sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese tramite la creazione di microfiliere in stretta connessione con le tipicità locali;*
- *Creare e consolidare "sistemi" (o reti) di produttori mirate ad una maggiore visibilità e competitività sul mercato.*

1.3. In relazione con il tema unificante del PSL (LA "QUALITA' DEL TERRITORIO" come fattore prioritario di ATTRATTIVITA' per il Monferrato Astigiano) la misura intende sostenere settori produttivi strettamente connessi ai caratteri specifici del territorio del Monferrato Astigiano.

2. Beneficiari

2.1. Sono beneficiari del presente Bando, ai sensi della Misura 312, Azione 1,

- Microimprese singole e associate ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese, che non rientrano nella tipologia di cui al precedente art. 7 punto 2, ossia che **non trasformano** i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato

2.2. Ai sensi di detta normativa si definisce microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati⁴, e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro⁵)

2.3. Le microimprese beneficiarie devono partecipare a un progetto di filiera in una delle seguenti filiere (per i dettagli vedi anche Art.2 punto 5):

- ✓ Filiera della carne
- ✓ Filiera lattiero casearia
- ✓ Filiera della nocciola
- ✓ Filiera vitivinicola
- ✓ Filiera dell'olio di oliva
- ✓ Filiera del miele
- ✓ Filiera ortofrutticola
- ✓ Filiera cerealicola con riferimento alla panificazione tradizionale e alla produzione di dolci della tradizione locale
- ✓ Filiera dell'edilizia tradizionale ed ecocompatibile

⁴ Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA

⁵ Per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari; per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

- ✓ Filiera dell'artigianato tradizionale con particolare riferimento ai settori che in area GAL rappresentano l'Eccellenza Artigiana in ambito manifatturiero(*)

(*) Sul territorio del GAL, nel settore *manifatturiero dell'Eccellenza Artigiana*, sono rappresentati i seguenti settori: *Altre attività artistiche tipiche, Conservazione e restauro in edilizia, Decorazione su manufatti diversi, Legno, Metalli comuni, Restauro ligneo, Tessile-abbigliamento.*

3. Tipologia investimenti ammissibili

3.1. Nell'ambito di **filiera agroalimentari** sono ammissibili a finanziamento, nell'ottica di progetti di filiera:

- adeguamento dei laboratori di trasformazione (macchinari, attrezzature e impianti, con le minime opere strutturali necessarie alla loro installazione), delle linee di lavorazione preparazione dei prodotti, dei processi per il confezionamento di prodotti agroalimentari, realizzati da imprese diverse da quelle di cui alla precedente misura 123.3;
- la realizzazione di prodotti e/o servizi complementari alle produzioni agroalimentari (confezionamento, logistica, trasporto, ...), con l'introduzione nel sistema produttivo di innovazioni di prodotto e/o di processo tali da migliorare l'organizzazione all'interno della filiera e la sua tracciabilità;
- imprese di commercializzazione, che realizzano interventi per l'inserimento nel proprio sistema di vendita delle produzioni agroalimentari inserite nelle filiere agroalimentari di cui all'Art. 4, punto 1, e/o per la loro presentazione al pubblico in modo da rendere facilmente percepibile e da valorizzare la provenienza dei prodotti agroalimentari e artigianali locali (espositori dedicati, distributori, ...);

3.2. Nell'ambito di **filiera artigianali** sono ammissibili a finanziamento, sempre nell'ottica di progetti di filiera:

- Interventi finalizzati al miglioramento e/o all'innovazione nel settore della produzione artigianale (lavorazione a mano), commercializzazione e posa in opera di materiali per l'edilizia della tradizione locale e/o ecocompatibili
- Imprese operanti nel settore della conservazione e restauro in edilizia con particolare riferimento alle murature in cotto a vista, alla realizzazione di manufatti in ferro e legno che intendano migliorare e ammodernare le loro prestazioni
- introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo nelle imprese con particolare riferimento a quelle operanti nella produzione e commercializzazione di manufatti inseriti nei settori rappresentati nell'Eccellenza Artigiana in area GAL:
- introduzione nelle aziende di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti negativi generati sull'ambiente nell'esercizio dell'attività per mezzo di interventi volti alla riduzione dei consumi;

4. Spese ammissibili

4.1. La domanda di sostegno può prevedere uno o più investimenti materiali e immateriali inseriti e funzionali al progetto di filiera

A.) Investimenti materiali (realizzazione di opere - effettuazione di acquisti):	
Tipologia da PSR	Dettagli spese ammissibili
A.1 acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi	A.1.1. acquisto impianti e macchinari per la produzione, trasformazione, confezionamento etichettatura A.1.3. Acquisto arredi limitati all'allestimento di punti vendita

A.) Investimenti materiali (realizzazione di opere - effettuazione di acquisti):	
A.2. acquisto e realizzazione di software	<i>Software connessi al miglioramento tecnologico e all'introduzione di nuovi canali di commercializzazione</i>
A.3. Realizzazione di opere di natura edilizia: adeguamenti strutturali di modesta entità;	<p>A.3.1. adeguamenti strutturali di modesta entità, strettamente finalizzati all'installazione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature di cui al punto A.1.</p> <p>A.3.2. Allestimento (tramite adeguamenti di locali esistenti: ripartizione spazi, servizi) di spazi di vendita diretta al pubblico per i prodotti aziendali propri e conferiti da altre aziende</p> <p>A.3.3. Investimenti per la produzione di energia e per il risparmio energetico.</p>
B. Investimenti immateriali	
consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.	

- 4.2. Tutti i beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture dovrà essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.
- 4.3. La funzionalità delle spese alle finalità dell'Azione deve emergere chiaramente nella stesura del progetto.
- 4.4. Gli investimenti per la produzione di energia e per il risparmio energetico sono consentiti solo se finalizzati all'autoconsumo e per una potenza complessiva di 1 MWh per sito produttivo. Tali investimenti non potranno superare il 50% della spesa ammessa.

5. Spese non ammissibili

- 5.1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi come descritti al precedente punto 4.
- 5.2. Nel dettaglio è esclusa l'ammissibilità delle seguenti tipologia di spesa:
- esecuzione di interventi di manutenzione;
 - esecuzione di interventi di sostituzione. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell'acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
 - investimenti funzionali al recepimento delle normative vigenti;
 - noleggio di attrezzature e investimenti finanziati con leasing;
 - acquisto di:
 - immobili e terreni;
 - veicoli e motrici di trasporto, di qualunque genere e tipologia;
 - impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
 - minuterie ed utensili di uso comune;
 - scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
- 5.3. Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005. Per le imprese, in ogni caso, l'IVA non è un costo ammissibile.

6. Agevolazioni previste

- 6.1. Ai soggetti ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale pari al **40% della spesa ammessa**.
- 6.2. Il contributo è ammesso in regime "de minimis" (Reg. (CE) n. 1998/2006) e fermi restando i limiti minimi e massimi di spesa indicati al successivo punto 7.

De minimis: i limiti di importo massimo di aiuti pubblici che può essere concesso all'impresa nell'arco di un triennio è pari a 200.000 Euro.

6.3. Per gli investimenti ammessi a contributo non possono essere richiesti e ottenuti altri aiuti pubblici.

7. Limiti degli investimenti

7.1. Il GAL stabilisce i seguenti limiti di investimento complessivo ammissibile:

Investimento massimo ammesso: € 80.000,00

Investimento minimo ammesso € 8.000,00

7.2. Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 7.1.

8. Ripartizione risorse finanziarie

1. Il GAL BMA dedica alla presente Azione, nell'ambito della partecipazione a progetti di Filiera un contributo complessivo di € 259.000,00 attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali e regionali.
2. Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL.

9. Requisiti di ammissibilità

9.1. La partecipazione al bando è subordinata:

- a. alla sottoscrizione dell'accordo tra gli operatori della filiera; (vedi criteri generali)
- b. alla rispondenza a uno o più degli obiettivi specifici della misura 312 indicati nel PSL
 - valorizzazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e artigianali riconosciuti nelle filiere di cui all'Articolo 4 del presente Bando.
 - valorizzazione della filiera dell'edilizia tradizionale ed ecocompatibile
 - valorizzazione di microfiliere che possono essere attivate in ambito artigianale con particolare riferimento ai settori dell'eccellenza artigiana rappresentati sul territorio del GAL e finalizzate allo sviluppo dell'artigianato della tradizione locale.
- c. all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate attraverso progetti in grado di
 - ampliare la gamma di prodotto offerto;
 - migliorare le caratteristiche qualitative del prodotto e/o del servizio;
 - innovarne la modalità di confezionamento e /o di presentazione al pubblico;
 - favorire l'individuazione di nuovi canali commerciali;
 - eliminare o ridurre l'impatto del ciclo produttivo sull'ambiente.
- d. Alla dimostrazione della sostenibilità ambientale dell'intervento indicando come l'investimento favorisca:
 - La riduzione emissioni inquinanti
 - La riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi
 - L'incremento dell'utilizzo di fonti energetiche alternative o a basso impatto ambientale

9.2. il soggetto richiedente il contributo:

- devono dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;
- devono rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- devono dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- devono dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- devono dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- non devono trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non devono avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;

- devono essere disponibili a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;
- devono rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- devono onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- devono rispettare i limiti di importo massimo di aiuti pubblici di 200.000 euro che può essere concesso all'impresa nell'arco di un triennio, in base al Reg. CE 1998/2006 "de minimis"

10. Criteri di selezione e formazione delle graduatorie

10.1. La graduatoria sarà unica per tutte le domande presentate a valere su questa misura del presente bando.

10.2. Il punteggio di priorità complessivo attribuito alla singola domanda di intervento sarà dato dalla somma:

- 1) del punteggio attribuito al progetto di filiera e al relativo accordo tra operatori dell'area, sulla base della valutazione del Progetto come previsto dall'Art. 4, comprensivo del punteggio di priorità di filiera
- 2) del punteggio attribuito alle priorità da PSL
- 3) del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello generale.
- 4) del punteggio attribuito alla rispondenza agli obiettivi di filiera

Le domande saranno inserite in graduatoria sulla base di tale punteggio di priorità complessivo.

Criteri e punteggi

1) Valutazione del **progetto e dell'accordo di filiera** o tra gli operatori dell'area comprensivo della valutazione della priorità di filiera, **Vedi art.4 punto 11** del presente bando

2) Criteri di priorità da PSL

Critero	Punti	Documentazione probatoria
B.1. interventi mirati all'allestimento di spazi per la vendita diretta dei prodotti propri e conferiti da altre aziende nell'ambito degli accordi di filiera	Punti 5	Tipologia del progetto
B.2. Interventi attivati da microimprese operanti nell'ambito dell'Eccellenza Artigiana (L.R. 21/97 e s.m.i.).	Punti 5	Documentazione attestante l'iscrizione all'Eccellenza Artigiana
Punteggio max		Punti 10

3) Criteri da priorità a livello generale

Critero	Punti	Documentazione probatoria
Richiedente giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 4	I dati relativi al soggetto richiedente dovranno essere evidenziati nella domanda di contributo
Richiedente donna	Punti 4	

<i>Critério</i>	<i>Punti</i>	<i>Documentazione probatoria</i>
Creazione di nuova occupazione per oltre 100 giornate e fino a 200 giornate di lavoro convenzionali / anno	Punti 3	I dati relativi al soggetto richiedente dovranno essere evidenziati nella domanda di contributo. Il rispetto del parametro sarà verificato in fase di attuazione del progetto
Creazione di nuova occupazione per oltre 200 giornate di lavoro convenzionali / anno	Punti 5	
Tipo innovazione		
➤ Miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto	Punti 2	Da progetto
➤ modalità di confezionamento e /o di presentazione al pubblico	Punti 2	
➤ individuazione di nuovi canali commerciali	Punti 2	
➤ ampliamento della gamma di prodotto	Punti 4	
Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : a. miglioramento della sicurezza sul lavoro; b. risparmio idrico; c. miglioramento della tutela dell'ambiente risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti; (per ottenere il punteggio gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51% della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	a.Punti 2 b. Punti 2 c. Punti 2	Da progetto
Interventi inseriti in processi certificati "Rintracciabilità di filiera" – ai sensi delle norme ISO 22005,	Punti 3	Certificazione da Organismo terzo
Interventi inseriti in processi di cui si è richiesta la certificazione "Rintracciabilità di filiera" – ai sensi delle norme ISO 22005	Punti 2	Doc probatoria di avvio processo di certificazione
Punteggio max		Punti 30

4) Qualità del progetto: rispondenza agli obiettivi del progetto di filiera (con riferimento all'Articolo 4 Punto 3)

L'intervento proposto, nell'ambito dell'accordo di filiera:

contribuisce a rafforzare l'integrazione tra le diverse fasi e i diversi segmenti della filiera	punti 1
favorisce il completamento della filiera,	punti 1
si inserisce in un processo mirato a conseguire obiettivi comuni tra i partecipanti al progetto di filiera (quali la certificazione di qualità, la tracciabilità di filiera, l'innovazione dei processi produttivi o dei prodotti)	punti 1
favorisce un rapporto più diretto tra produttori agricoli/artigiani ed utilizzatori finali dei prodotti;	punti 1
favorisce la commercializzazione congiunta di prodotti capaci di valorizzarsi reciprocamente;	punti 1
Si inserisce in nuovi accordi di commercializzazione per raggiungere fasce più ampie di mercato;	punti 1
contribuisce a valorizzare le produzioni locali tramite la diffusione di settori specifici ad esse dedicati presso gli esercizi commerciali;	punti 1
favorisce l'integrazione tra produttori e ristoratori locali;	punti 1
Si inserisce in accordi che riguardano la fornitura di servizi tra i diversi operatori della filiera	punti 1
<i>Favorisce l'integrazione della filiera dell'edilizia tradizionale ed ecocompatibile</i>	punti 1
<i>Favorisce l'integrazione e il completamento di filiere dell'artigianato tradizionale, con particolare riferimento ai settori inseriti nell'Eccellenza Artigiana.</i>	punti 1
Punteggio max	Punti 11

10.3. Tabella riassuntiva punteggi max.

MIS 312 AZIONE 1	PUNT MAX	% SU TOT	%	
ACCORDO DI FILIERA	36	38	46	FILIERA
PRIORITA' FILIERA	8	8		
PRIORITA' PSL	10	11	54	PROGETTO
PRIORITA' GENERALE	30	32		
QUALITA' PROGETTO	11	12		
TOTALE	95	100		

10.4. Il punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria è di punti 20.

11. Documentazione per la presentazione delle domande

11.1. L'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione:

- 1) Modello 1 "Domanda di contributo" (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) comprensivo degli allegati:
 - A1 Progetto di filiera
 - A2 Accordo di filiera,
 - A3 - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione
 - A4 - Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa
 - A5 - Dichiarazione di assenso da parte del proprietario
 - A6 - Dichiarazione in materia di *de minimis*
- 2) Per imprese costituite in forma societaria, copia dell'atto costitutivo e dello statuto.
- 3) Certificato d'iscrizione al registro imprese della Camera di Commercio, in data non anteriore a sei mesi, attestante che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo.
- 4) Per le cooperative, copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa.
- 5) Per le imprese artigiane certificato d'iscrizione all'albo artigiani con data non anteriore a sei mesi.
- 6) Copia conforme del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale. Le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, dovranno presentare il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.
- 7) Copia del provvedimento di registrazione o riconoscimento previsti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 e 853/2004 (se l'impresa è soggetta a tale normativa).
- 8) Per le Società cooperative, elenco dei soci con i quantitativi di prodotto conferito (dato dell'ultimo anno di conferimento) reso dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
- 9) Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).
- 10) Per lavori edili:
 - a. Dichiarazione del legale rappresentante, con atto sostitutivo di notorietà, in merito alla conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente
 - b. Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
 - c. Computo metrico estimativo delle opere edili previste; il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando l'ultima versione valida al momento della redazione del progetto del prezzario regionale di riferimento per Opere e Lavori Pubblici (consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/index.htm>). Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i

casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura,), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.

- d. Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario. Nel caso di lavorazioni altamente specializzate e nel caso di investimenti a completamento di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di realizzare le lavorazioni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- e. Permesso di costruire oppure:
 - richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
 - oppure:
 - dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
 - oppure:
 - dichiarazione di inizio attività (DIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA

11) per acquisti macchinari e attrezzature

- e. Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- f. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti 10) d; 11) a.), che evidenzia il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- g. In relazione alla documentazione probatoria di cui ai precedenti commi 12) d; 13) a.), per l'acquisizione di lavori e/o beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet. È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

12) copia del documento di riconoscimento

Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

PARTE TERZA - PROCEDURE

Articolo 10.-Modalità di presentazione delle domande

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto devono rispettare le seguenti modalità operative:

A. Iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i Regg. (CE) n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1975/2005), che istituiscono il Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e altre norme nazionali (D.P.R. n. 503/1999), che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.

La Regione Piemonte con legge regionale n. 14/2006 ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la **gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.**

La presentazione di una domanda di aiuto comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola unica piemontese.

Le imprese non ancora iscritte dovranno iscriversi all'anagrafe:

- **costituendo il fascicolo aziendale** presso un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, dove il rappresentante legale dovrà recarsi munito di documento di identità in corso di validità.

Il CAA, scelto liberamente dall'impresa, è tenuto a fornire, a titolo gratuito, il servizio di iscrizione all'anagrafe;

oppure:

- direttamente presso l'amministrazione regionale, compilando il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte, disponibile on-line all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm,

e trasmettendolo, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità, *alla Regione Piemonte, Direzione agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 – Torino (fax 011/43225651).*

Il servizio d'iscrizione all'anagrafe è svolto a **titolo gratuito**.

In conformità con la Determina regionale "Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Anagrafe agricola unica del Piemonte: istruzioni operative per l'iscrizione, le variazioni e la cessazione delle posizioni anagrafiche" (D.D. Direzione agricoltura n. 915 del 31/10/2008), ai sensi delle Linee guida per la gestione dell'Anagrafe agricola del Piemonte (art. 12), possono iscriversi all'Anagrafe presso la Pubblica Amministrazione, **senza costituzione del fascicolo aziendale**,

✓ ...omissis..

✓ *le aziende artigiane e le aziende commerciali che non operano in modo esclusivo nel settore primario.*

✓ *le aziende che operano nel settore agroalimentare,*

..omissis...

B. Presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono riguardare le singole Misure attivate con il presente bando:

36 – misura 312 az.1

28 – misura 121,

30 – misura 123 az.3 ,

Le imprese iscritte all'anagrafe ed interessate all'ottenimento dei contributi previsti devono presentare domanda di aiuto **utilizzando i servizi on line** appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le seguenti modalità:

1. tramite l'ufficio CAA che detiene il fascicolo;

oppure

2. in proprio utilizzando il servizio on line disponibile sul portale Sistemapiemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/piano_sviluppo_rurale (cliccare il link : “piano di sviluppo rurale - vai”, previa registrazione al portale.

La registrazione al portale Sistemapiemonte può essere effettuata dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> (cliccando il link “Registrazione aziende e privati”) oppure utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle camere di commercio italiane.

La procedura di registrazione attribuisce all’azienda un identificativo utente e una password.

La compilazione della domanda on line deve rispettare i termini di presentazione di cui al successivo Articolo 12

Al termine della procedura on line (effettuata tramite CAA o in proprio) sarà possibile eseguire la stampa del modulo di domanda di aiuto.

Tale originale cartaceo, esente da bollo, debitamente sottoscritto dal **titolare** (se trattasi di impresa individuale) o dal **rappresentante legale** (se trattasi di persona giuridica) comunque provvista dell’indicazione ***Bando per la costruzione e il completamento delle filiere locali - Filiera (indicare il denominativo distintivo della filiera e l’azienda capofila) Misura (indicare la Misura di riferimento)*** e **comprendente gli allegati richiesti dal modulo di domanda** dovrà essere recapitato al **GAL Basso Monferrato Astigiano. V. Marchesi Roero 1, 14020 Cortanze**) entro **tre giorni** lavorativi dalla data di invio telematico.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la **fotocopia leggibile** di un documento di identità in corso di validità.

La domanda in forma cartacea potrà essere consegnata a mano oppure spedita tramite il servizio postale (raccomandata AR o altro prodotto simile previsto da Poste Italiane (es. pacco J+3).

Per il rispetto dei termini di accettazione farà fede unicamente la data del protocollo di ricevimento della documentazione cartacea.

Il **mancato rispetto** delle date previste per la trasmissione e la consegna delle domande indicate nei bandi/inviti pubblici è causa di rifiuto della domanda.

Il recapito della domanda è ad **esclusivo rischio** del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione o pervenga oltre i termini previsti.

Il GAL non si assume responsabilità per la **perdita di comunicazioni** dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La **documentazione** da allegare alla domanda di aiuto dovrà pervenire in forma completa, in base all’elenco della documentazione da allegare che è contenuto nelle disposizioni specifiche di ogni misura.

La presentazione della domanda di contributo da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per il GAL.

Il GAL si riserva la facoltà di chiedere **eventuali integrazioni** ritenute necessarie al completamento dell’iter amministrativo.

Le **imprese di nuova o recente costituzione**, nel compilare i previsti modelli e nel presentare la prevista documentazione relativa, faranno riferimento (specificandolo) agli **anni effettivi di esercizio**.

I **requisiti per l’ammissione a finanziamento** devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e mantenuti per l’intero periodo di impegno.

Articolo 12 - Termini di presentazione della domanda

1. Fermo restando quanto previsto al precedente Articolo 11, le domande di contributo possono essere presentate entro il **5 Agosto 2011 alle ore 17**, termine ultimo per l'invio telematico e fino al 10 Agosto 2011 ore 17 termine ultimo per la consegna della domanda e degli Allegati in cartaceo.
2. Si sottolinea che l'invio della domanda e della documentazione in cartaceo deve essere fatto entro i tre gg lavorativi successivi all'invio telematico

Articolo 13 - Autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive.

1. I documenti richiesti possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
2. Il GAL provvederà a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive, mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del medesimo D.P.R.
3. Ai sensi dell'art. 73, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Articolo 14 – Modalità dell'istruttoria e ammissione al finanziamento

L'inizio del procedimento si ha quando la domanda perviene, in formato elettronico e cartaceo al GAL. Il GAL darà notizia ai richiedenti dell'avvio del procedimento tramite avviso sul sito del GAL www.monferratoastigiano.it

L'istruttoria dei progetti di filiera, delle domande di finanziamento nonché della documentazione presentata, sulla base di quanto specificato nei successivi punti 1 e 2 saranno effettuate da una **Commissione di Valutazione** istituita dal GAL.

Le domande pervenute verranno riunite in funzione dell'adesione a uno stesso progetto di filiera (denominazione e capofila)

1. Istruttoria dei progetti di Filiera

L'istruttoria sarà attuata in due momenti:

A) valutazione dell'ammissibilità formale del progetto:

- ✓ rispetto della scadenza di consegna
- ✓ presenza di almeno due domande di sostegno su due diverse fasi a valere sulle misure comprese nel presente bando
- ✓ presenza della documentazione prevista per la valutazione di merito

B) Valutazione di merito sulla base dei criteri descritti nell'Art. 4

- La valutazione in prima istanza verrà operata sulla base di quanto dichiarato nel progetto di filiera.
- La successiva valutazione delle singole istanze consentirà di verificare quanto dichiarato.
- Ai fini della compilazione della graduatoria delle singole istanze il punteggio assegnato al progetto, **se confermato dalla documentazione allegata** alle domande di finanziamento, verrà aggiunto al punteggio conseguito dalle singole domande.
- La non ricevibilità o non ammissibilità di una domanda di sostegno può inficiare il progetto di filiera solo se i partecipanti beneficiari (finanziabili sulle Misure del presente bando) si riducono a meno dei due necessari per la validità del progetto di filiera.
- Beneficiari inseriti in graduatoria ma non finanziabili per mancanza di risorse non invalidano il progetto di filiera

2. Istruttoria delle domande di sostegno

L'istruttoria delle singole domande di aiuto comprese nel progetto di filiera verrà effettuata immediatamente dopo quella del Progetto

L'istruttoria prevede le seguenti fasi:

- A. controllo di ricevibilità e conformità della domanda di aiuto,
- B. valutazione di merito:

B.1. verifica dell'ammissibilità (controllo amministrativo),

B.2. controllo tecnico,

B.3. valutazione di merito.

A. Le domande iniziali saranno sottoposte ad un **controllo di ricevibilità e conformità** relative a:

- ✓ presenza del modello di domanda e degli allegati richiesti;
- ✓ presentazione cartacea ed informatica della domanda di aiuto nei termini previsti dal bando/invito;
- ✓ presenza, sulla domanda di aiuto cartacea, della data e della firma del richiedente, corrispondenza tra la stessa e quella presente sul documento di riconoscimento allegato;(in mancanza di indicazione di data o luogo di sottoscrizione della domanda si fa riferimento alla data di presentazione della domanda informatica stampata sulla prima pagina della stessa in alto a destra);
- ✓ presenza della documentazione da allegare alla domanda e dichiarata nella stessa,
- ✓ presenza del codice fiscale o CUA.

In mancanza di elementi utili alla corretta valutazione della pratica la domanda non è considerata ricevibile e il GAL darà comunicazione e motivazione al beneficiario indicando le modalità con le quali procedere ai fini del prosieguo del procedimento o della richiesta di eventuali riesami della pratica.

La mancanza di documentazione non è sempre sanabile (es. beneficiario non identificato, mancanza di elaborati fondamentali).

Il GAL darà notizia al richiedente dell'avvio del procedimento secondo le modalità ritenute valide dalla normativa vigente.

B. L'istruttoria delle **domande considerate ricevibili** sarà avviata a seguito del recepimento della documentazione richiesta nella fase di istruttoria precedente e comunque non oltre venti giorni dopo l'invio della richiesta stessa da parte del GAL, e nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nei manuali procedurali delle misure attuate con gli assi 1, 2 e 3.

L'istruttoria per la valutazione di merito sulle domande di aiuto per l'ammissione a finanziamento e l'approvazione dei progetti, sulla base della documentazione allegata alle domande si articola nelle seguenti fasi e sottofasi:

B.1. controllo amministrativo di tipo documentale finalizzato alla verifica dell'ammissibilità dell'operazione oggetto della domanda di sostegno. In particolare

- validità e congruenza delle dichiarazioni rese dal richiedente nella domanda;
- presenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione richiesta (compreso il Programma di Sviluppo Aziendale ove previsto) per comprovare la presenza delle condizioni e requisiti di ammissibilità e della conformità della domanda alla normativa vigente;
- verifica della congruità degli interventi proposti con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale e della misura interessata, nel rispetto delle condizioni minime fissate nelle diverse disposizioni attuative regionali e del rispetto dei criteri di selezione fissati nel Programma di Sviluppo Rurale;
- eventuale "visita in situ" (sopralluogo preliminare) per verificare la coerenza dell'investimento proposto nell'ambito delle operazioni connesse ad investimenti materiali, dove previsto;
- verifica della conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa comunitaria e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
- verifica dell'affidabilità del richiedente in base ad altre operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del Programma LEADER+ o della programmazione in corso;

B.2. controllo tecnico delle istanze ritenute ammissibili. In particolare:

- verifica della ragionevolezza delle spese proposte valutata con un sistema di valutazione adeguato (ad esempio in base a preventivi di spesa presentati dal beneficiario, ai quadri di preventivo sottoscritti dal tecnico progettista in relazione a prezzi di riferimento quali i prezziari regionali). In ogni caso è richiesta al tecnico progettista (qualora sia necessaria) la dichiarazione relativa al rispetto dei prezziari regionali di riferimento validi al momento della presentazione dell'istanza e, comunque, alla congruità degli stessi.
- controllo tecnico dei progetti presentati (elaborati grafici, preventivi di spesa ecc, con particolare

attenzione, nel caso di progetti che necessitino di autorizzazioni per essere avviati, alla documentazione relativa all'iter amministrativo/procedurale necessario all'operatività dell'intervento);

B.3. valutazione di merito e redazione della scheda di valutazione con riferimento ai criteri indicati dal Bando, nell'Articolo 14;

B.4. redazione della **graduatoria provvisoria** sulla base dei criteri di valutazione che fanno parte integrante del Bando;

Durante la fase dell'istruttoria, il GAL si riserva la facoltà di richiedere eventuali integrazioni alla documentazione prodotta.

3. Preliminarmente a un eventuale giudizio negativo il GAL effettuerà comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i potenziali beneficiari hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.
4. Alla fase di istruttoria per la valutazione di merito seguono:
 - l'approvazione della graduatoria da parte del CdA e fissazione del termine entro il quale le graduatorie rimangono aperte;
 - la pubblicazione sul sito del GAL dell'elenco degli ammessi e di quello dei non ammessi, secondo le forme previste dalla legge;
5. La **comunicazione al beneficiario**, dell'ammissione a finanziamento, con la posizione in graduatoria, la spesa complessiva ammessa a contributo, il contributo concesso, le tempistiche di realizzazione, le modalità di richiesta di eventuali proroghe, la data ultima di fine lavori, verrà inviata entro il termine massimo di 10 giorni dal provvedimento. Verrà altresì comunicato il termine perentorio entro il quale il beneficiario dovrà:
 - comunicare l'accettazione del contributo;
 - trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.
6. Mancando l'accettazione nelle forme e nei termini sopraindicati, il Consiglio di Amministrazione deciderà se procedere alla revoca del contributo.
7. La comunicazione sarà inviata anche ai beneficiari non finanziabili per insufficienza di risorse ma inseriti in graduatoria, con anche l'indicazione del termine entro il quale la graduatoria rimane aperta al fine di poter ammettere a finanziamento le domande di beneficiari inseriti in posizione utile in graduatoria utilizzando eventuali economie che si rendessero disponibili.
8. I progetti giudicati ammissibili e inseriti in graduatoria, ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili potranno essere ammessi a contributo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche derivanti da eventuali economie, secondo l'ordine di punteggio acquisito, senza che sia necessario provvedere ad ulteriori selezioni.
9. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente il contributo assegnato alla domanda; il contributo concesso non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla percentuale minima di contributo pubblico stabilito dal PSR per quella tipologia di intervento.

Articolo 15 - Collocazione temporale del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione all'aiuto

Salvo diversa esplicita indicazione nelle disposizioni specifiche, **i requisiti necessari per l'ammissione al sostegno / aiuto devono essere già posseduti all'atto della presentazione della domanda**, devono

essere verificati durante l'istruttoria e devono permanere fino alla data di conclusione del vincolo di destinazione degli interventi, come specificato agli articoli successivi del presente bando.

Articolo 16 - Ricorribilità dei provvedimenti

L'Autorità a cui è possibile eventualmente presentare ricorso è il TAR.

Articolo 17 - Dati personali e sensibili

La presentazione di una domanda di sostegno agli investimenti costituisce, per il GAL, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti (come specificato nel modello di domanda).

Articolo 18 - Divieto di cumulabilità – casi particolari di cumulabilità

Salvo eccezioni specificate da appositi provvedimenti, le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Articolo 19 - Inizio decorrenza degli investimenti ammissibili

1. Sono ammessi al contributo gli investimenti, avviati **dopo la data di presentazione della domanda cartacea**, qualora ritenuti ammissibili.
2. Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto, prima dell'approvazione della stessa, del suo inserimento nella graduatoria di settore in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei richiedenti.
3. Le fatture e i pagamenti delle spese ammissibili, comprese le spese generali, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità della spesa al finanziamento.
4. I contratti o le ordinazioni di lavori e di forniture possono anche essere antecedenti alla data ammessa, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda.

Articolo 20- Termini di ultimazione degli interventi

Il termine ultimo per la realizzazione delle attività è il 31 Ottobre 2011 per progetti che prevedono esclusivamente acquisti di attrezzature, o per la richiesta di Stati di Avanzamento Lavori (SAL), prorogabile al 30 Dicembre 2011 per la conclusione di interventi edili ed agrari.

Il progetto è ultimato quando tutti gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, comprese quelle generali, sono state effettivamente pagate dal beneficiario.

Articolo 21 - Esclusioni particolari

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che

1. non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile con la presentazione del DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel qual caso è possibile erogare gli aiuti
2. non abbiano rispettato gli obblighi e/o non possiedano i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte, compreso l'acquisto di latte dal primo acquirente che non effettui il versamento del prelievo supplementare dovuto. Tale impegno è da intendersi come di seguito specificato:
 - Il beneficiario a partire dalla campagna 2003/04, a seguito dell'applicazione della L. 119/2003, e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il regime delle quote latte, deve aver rispettato e deve rispettare gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.
 - il beneficiario, nel caso di acquisti di latte da primi acquirenti, a partire dalla data di richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il

regime delle quote latte, dovrà impegnarsi ad acquistare tale prodotto da primi acquirenti che rispettino gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.

3. non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane, GAL, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
4. non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, GAL AGEA ed ARPEA.
5. abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
6. siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari. In tale caso la concessione dell'aiuto resta sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e comunque non oltre la data ultima prevista con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell' n. + 2).

Nel caso in cui dopo la concessione degli aiuti i soggetti beneficiari si trovino in una delle situazioni irregolari sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme eventualmente già percepite maggiorate degli interessi.

Articolo 22- Limiti degli investimenti

1. Sono ammessi al contributo gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda cartacea (fa fede il timbro postale e di spedizione della domanda di aiuto). I contratti o le ordinazioni di lavori e di forniture possono anche essere antecedenti alla data ammessa, purchè l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione delle domande.
2. Le fatture e i pagamenti delle spese ammissibili, comprese le spese generali, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità della spesa di finanziamento.
3. Non sono finanziati interventi e/o acquisti che al momento di effettuazione del sopralluogo istruttorio in azienda risultino già effettuati, la cui data di effettiva realizzazione non possa essere dimostrata con una delle modalità sopra indicate.
4. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...) valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario regionale medesimo.

Articolo 23 - Vincoli destinazione d'uso e durata degli accordi

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi al rispetto dei vincoli di destinazione e di uso degli interventi finanziati per un periodo di:
 - anni 10 nel caso di strutture, investimenti immobiliari o fondiari,
 - anni 5 nel caso di investimenti in arredi o attrezzature,
 - L'accordo di filiera deve avere durata almeno triennale, rinnovabile.
2. Nei periodi sopra definiti i beni non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati, salva la possibilità di richiedere varianti come specificato al successivo Art. 25 e salvo le eventuali cause di forza maggiore (morte, invalidità di livello tale da impedire la continuazione dell'attività, esproprio, vendita coatta) che dovranno essere sottoposti all'approvazione del GAL.
3. Gli anni di cui al comma 1 vano computati a partire dalla data di richiesta di collaudo finale dell'investimento.
4. Nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso è vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati, salvo che si tratti di alienazione preventivamente richiesta agli Uffici ed autorizzata dagli stessi, a favore di altra impresa in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno.

Articolo 24. Diversa destinazione diverso uso e alienazione delle opere

Nei casi di:

- A. diversa destinazione / uso o alienazione delle opere, macchine, attrezzature e bestiame nel periodo rientrante nel vincolo di destinazione (salva la possibilità di autorizzazioni di varianti e cause di forza maggiore, come sopra indicato);
- B. mancata realizzazione, anche parziale (o di variazione non richiesta o non accordata) degli interventi entro i tempi stabiliti, salvo proroghe concesse;
- C. scioglimento anticipato di società o società cooperativa o di consorzi di aziende o altra forma associativa, prima della scadenza del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
- D. decadimento dalle agevolazioni per reato di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- E. comunque di perdita dei requisiti necessari al godimento del sostegno agli investimenti, compreso il mancato rispetto degli impegni assunti per la costruzione dei pacchetti turistici,

all'Ufficio che aveva concesso il contributo compete l'emanazione di un motivato provvedimento di revoca.

I beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello nazionale o comunitario.

Articolo 25.-Variazioni investimenti

Dopo la chiusura della presentazione delle domande di sostegno, non possono essere chieste variazioni agli investimenti indicati in domanda.

Sono fatte salve:

- la possibilità per gli Uffici istruttori di richiedere variazioni agli interventi previsti in domanda, per renderli tecnicamente più idonei e congrui per l'azienda;
- la possibilità per i presentatori delle domande di richiedere la correzione di meri errori materiali; sarà accolta a discrezione dell'Ufficio istruttore.

Le Ditte beneficiarie possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.

L'adattamento tecnico-economico deve:

- rispettare tutta la disciplina di cui alla misura del presente bando cui si riferisce la domanda;
- rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
- confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
- confermare la redditività degli investimenti.

L'adattamento tecnico-economico non può comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso.

Il beneficiario è responsabile del buon fine dell'adattamento tecnico economico, senza alcun impegno da parte della Regione Piemonte.

In sede di accertamento dello stato finale dei lavori l'importo massimo liquidabile per gli adattamenti tecnico-economici è pari al 20% della spesa ammessa con l'approvazione del progetto ed effettivamente sostenuta, al netto delle spese generali.

L'aumento di prezzo non è considerato adattamento tecnico economico.

Non sono ammesse varianti.

Articolo 26 - Disposizioni relative alle modalità di pagamento degli investimenti oggetto di contributo e all'annullamento delle fatture per la rendicontazione delle spese sostenute

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese potrà utilizzare le seguenti modalità:

a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)

Il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba con riferimento a ciascuna fattura rendicontata e ai fornitori. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data ed il numero della transazione eseguita (C.R.O.), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente copia dell'estratto conto dell'istituto di credito ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite.

b. Assegno

Tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario degli aiuti PSR produca fotocopia dell'assegno emesso.

c. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale

Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente a copia dell'estratto conto dell'istituto di credito ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, specificando, dove possibile, il tipo di pagamento (acconto-SAL o saldo).

d. Vaglia postale

Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'istituto di credito. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

e. Carta di credito e/o Bancomat

Tale modalità può essere accettata purché il beneficiario produca:

- l'estratto conto rilasciato dall'Istituto di Credito di appoggio, riferito all'operazione con la quale è stato effettuato il pagamento,
- copia della ricevuta del bancomat/Carta di Credito in cui la spesa possa essere inequivocabilmente riconducibile all'oggetto del contributo.
- Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

f. Non sono ammessi pagamenti in contanti, neanche per piccoli importi.

g. E' ammesso il pagamento senza fattura solo per le prestazioni lavorative volontarie fornite dall'imprenditore agricolo e dai suoi familiari (come descritto nella mis. 121) finalizzate alla realizzazione diretta di interventi di miglioramento aziendale; in tale caso dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

La quantificazione dell'importo da erogare all'imprenditore agricolo a titolo di compenso per la prestazione lavorativa volontaria sarà effettuata sulla base del prezzario regionale delle opere realizzate in agricoltura.

h. Tutte le fatture presentate dai beneficiari al GAL per ottenere l'erogazione del contributo devono essere quietanzate. La quietanza consiste, in prima istanza, nella conferma scritta (liberatoria) da parte del fornitore dell'avvenuto pagamento a proprio favore, contenente perlomeno i seguenti elementi: **PSR 2007/2013, Asse ... Misura ... Azione ... Operazione ... - indicazione sintetica della fornitura effettuata- riferimento alla fattura emessa e ai relativi importo e data.** Se ciò non è possibile, in alternativa il fornitore può apporre timbro e firma per quietanza sulla fattura originale

Articolo 27 - Controlli

1. L'istruttoria delle domande di aiuto può comprendere l'effettuazione di un'eventuale "visita in situ" (sopralluogo preliminare) per verificare la coerenza e la fattibilità dell'investimento proposto

- nell'ambito delle operazioni connesse ad investimenti materiali, dove previsto. La visita in situ è obbligatoria prima del pagamento del contributo al beneficiario in caso di investimenti materiali.
2. Il 100% delle domande di aiuto e di pagamento è sottoposto a *controlli amministrativi* che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.
 3. Per tutte le operazioni finanziate è previsto il *controllo in loco effettuato da ARPEA* su un campione di domande ammesse a finanziamento che rappresenti una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007/2013.
 4. Il controllo in loco è effettuato posteriormente all'ammissione a finanziamento e anteriormente all'inserimento del pagamento nella lista di liquidazione da parte del GAL.
 5. I controlli in loco possono essere effettuati con un *preavviso al beneficiario limitato a non più di 48 ore*.
 6. Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentire l'accesso alla propria azienda o al luogo interessato. Inoltre è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

Articolo 28 - Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Richiesta anticipi

Le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere una anticipazione del contributo concesso fino al limite massimo previsto dalla normativa purché abbiano iniziato i lavori o gli acquisti.

Per liquidare l'anticipo deve essere presente la seguente documentazione:

- Domanda di pagamento dell'anticipo (previsto nella procedura informatica online e come conferma cartacea);
- Fidejussione bancaria od assicurativa: La fideiussione bancaria o assicurativa, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni e riportata nell'allegato B del presente bando o disponibile sul sito di ARPEA: www.arpea.piemonte.it nell'area "Documentazione". Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l'Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico di ARPEA.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria alla chiusura del procedimento amministrativo da parte dell'ARPEA, che ne darà comunicazione all'Ente assicurativo o bancario, garante della fideiussione.

L'ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell'ARPEA, deve essere pari al 110% dell'importo dell'anticipazione da liquidare.

Nel caso di Comuni, Associazioni di Comuni ed Enti di diritto pubblico può essere presentata una garanzia scritta dalla loro Autorità (Deliberazione della Giunta), con la quale assumono l'impegno a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

La garanzia sarà svincolata quando l'ARPEA, anche attraverso un suo delegato, abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'investimento superi l'importo dell'anticipo.

I moduli fac-simile di fidejussione bancaria ed assicurativa o di delibera dell'organo competente in caso di beneficiari pubblici, possono essere scaricati dal sito dell'Organismo Pagatore Regionale Arpea (www.arpea.piemonte.it).

2. Acconti corrispondenti ad avanzamento lavori.

Per ogni pratica, limitatamente agli investimenti finalizzati alla iniziativa/intervento e azione a cui è stato attribuito il punteggio per la collocazione in graduatoria, dopo l'approvazione della pratica stessa da parte del GAL e l'avvenuta realizzazione di parti significative e funzionalmente autonome dell'investimento richiesto potranno essere erogati al massimo due acconti di importo corrispondente a quello del contributo spettante per la parte già realizzata.

Gli acconti corrispondenti a stati di avanzamento lavori sono erogati senza fidejussione, ma le spese a cui si riferiscono gli acconti devono essere fatturate, fatte salve le disposizioni previste per l'applicazione in materia di lavori "in economia" eseguiti direttamente dal beneficiario.

Per richiedere l'erogazione dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di acconto o S.A.L. in modo informatico ;
 - documentazione probatoria dei pagamenti sostenuti con le modalità descritte nel **successivo punto 3**.
- Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste nei Manuali procedurali dell'ARPEA e all'articolo 27 del presente bando. L'erogazione di anticipi ed acconti non è vicendevolmente escludente. La domanda di acconto non dovrà essere inferiore al 40% con riferimento all'importo ammesso, fino ad un massimo complessivo del 90% per due acconti, incluso l'eventuale anticipo.

3. Richiesta di saldo

Il **saldo** del contributo spettante all'azienda verrà messo in pagamento, ferma restando l'effettuazione degli opportuni controlli, dopo l'effettuazione e la verifica finale degli investimenti e degli acquisti.

Per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- ✓ domanda di pagamento di saldo;
- ✓ documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti. Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste dall'ARPEA e descritte *all'art. 26* del presente bando;
- ✓ dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà, che riassume l'elenco delle spese e le rispettive fatture/ricevute e certifichi che le spese di cui si produce documentazione si riferiscono esclusivamente al progetto approvato, che sono state effettivamente sostenute e che gli originali sono disponibili in qualsiasi momento presso il beneficiario;
- ✓ Dichiarazione di destinazione d'uso;
- ✓ Dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo (vedi Allegato C);
- ✓ Fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del beneficiario

Articolo 29 - Controlli ex-post

Ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011 Art. 29 saranno realizzati da ARPEA, ove pertinenti, controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per i quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art.72, paragrafo 1, del Regolamento 1698/05 o descritti dal PSR e dal presente bando

Gli obiettivi dei controlli ex-post possono consistere nella verifica:

- del mantenimento degli impegni che continuano a sussistere in seguito al pagamento della domanda a saldo;
- della realtà e finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con altri fondi.

I controlli ex-post riguardano ogni anno almeno l'1% della spesa per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo e sono effettuati entro 12 mesi dal termine del relativo esercizio FEASR.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontri il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente bando, oppure il beneficiario non consenta il regolare svolgimento dei controlli, il contributo sarà revocato e si provvederà alle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente già erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Articolo 30 - Responsabile del procedimento

Responsabile delle procedure operative di cui al presente Bando Pubblico è il *RUP Sig Ivana Barrera con l'apporto del Direttore Arch Silvio Carlevaro*,

Articolo 31.- Termini per la richiesta di informazioni/documentazione

1. Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla sede del GAL Basso Monferrato Astigiano, V. Marchesi Roero 1, 14020, Cortanze, con il seguente orario:

GIORNO	ORARIO
Da Lunedì a Venerdì	9,00/12,00 14,00/17,00
Sabato	9,00/12,00

2. Per esigenze di carattere organizzativo, le richieste di cui al comma 1 dovranno preferibilmente essere avanzate nei giorni *Lunedì pomeriggio, Mercoledì e Venerdì mattina e pomeriggio*

Articolo 32.-Disposizioni finali

1. Presentando la domanda di contributo relativa al presente Bando Pubblico e i relativi allegati così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche al testo base, il beneficiario ne accetta integralmente le disposizioni ivi contenute impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.
2. Il GAL BMA si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.
3. Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. “ *Le quattro qualità per il terzo Leader del Monferrato Astigiano* ” del GAL BMA il cui testo è pubblicato sul sito internet *sito del GAL*
4. Per ogni eventuale controversia insorgenda è competente esclusivamente il Foro di Asti
5. L'autorità a cui è possibile eventualmente presentare ricorso è il TAR

Articolo 33.-Pubblicazione

1. *Il GAL BMA pubblicherà il presente Bando e i relativi allegati sul sito istituzionale del GAL e sul sito della Provincia di Asti*
2. *A tutti i Comuni del territorio del GAL e a tutte le Associazioni di categoria verrà fatto pervenire apposita locandina mirata a informare e pubblicizzare la pubblicazione del Bando.*
3. *Alle Associazioni di categoria Agricole verrà consegnata altresì copia cartacea del Bando per una facile consultazione da parte degli associati.*
4. *Comunicati Stampa relativi alla pubblicazione del Bando verranno inseriti su: La Nuova Provincia, La Stampa edizione di ASTI, il Corriere di Chieri, il Monferrato.*